TORINO
Anno 70 - Num. 248
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-953
Ogni numero 20 centesimi

# LA STAMPA

SABATO
17 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)



## Le responsabilità della Francia

La dichiarazione di Leopoldo III sulla politica estera del Belgio è da due giorni sottoposta ad un fuoco di fila di investigazioni, di giudizi, sì che ormai nessuna piega più o meno velata è rimasta immune dalla analisi; ma la valanga di interpretazioni, di critiche, di adesioni rivela una convergenza di opinioni che raggiunge quasi l'unanimità. Siamo dinanzi ad una delle più importanti manifestazioni di politica internazionale nell'Europa del dopoguerra; il Belgio, piccolo Stato che però per la sua posizione geografica, per la sua funzione storica è una delle piattaforme decisive in cui interferiscono i destini del nostro vecchio continente, ha indicato col suo atteggiamento che è maturato un profondo mutamento nell'equilibrio delle forze europee.

Le discussioni giuridiche, i richiami a trattati o a convenzioni hanno degli aspetti di curiosità talvolta non del tutto inutile; ma per non perdersi nel giuoco delle formule ed aver sempre chiara la realtà occorre non dimenticare mai che sono sempre le posizioni di forza a determinanti fondamentali della politica estera. Se l'ordine di Versailles non fosse stato smantellato, se cioè la Francia che da quel Trattato era particolarmente favorita si trovasse ancora in condizioni di supremazia verso la Germania, è molto probabile che il Belgio avrebbe giudicato opportuno e comodo restare nell'orbita di amicizie in cui si era adagiato da più di un quindicennio. *L'odierna politica di Bruxelles è in rapporto diretto coll'indebolimento progressivo della potenza francese a cui ha corrisposto un risveglio gagliardo e impetuoso della potenza tedesca.*

Nelle confusioni e nelle incertezze del dopoguerra, Locarno sembrò un punto di riferimento sufficientemente stabile; il Belgio vi scorgeva una garanzia migliore di qualsiasi nuovo orientamento; durante un decennio parve che la politica di quello Stato fosse fissata irremovibilmente. Il governo di Parigi, e con esso tutta l'opinione pubblica francese, cadde nell'errore costante proprio della mentalità d'oltr'Alpe di confondere l'effetto per la causa, nella solita illusione di considerare gli altri popoli strumenti passivi e fedeli nell'acquiescenza alle direttive della Francia. Gli uomini di stato, i partiti francesi che prepararono, conclusero e ratificarono il patto coi Soviet non si posero dinanzi l'interrogativo preminente della conciliabilità di un simile atto colle convenzioni di Locarno; credettero che con qualche clausola giuridica aperta alle più capziose interpretazioni si potesse accordare tutto e mangiar gloria e profitto della Francia, dell'accerchiamento serrato della Germania; invece tra il Trattato di Locarno, a cui era apposta la firma di Berlino, e il Patto franco-sovietico, l'inconciliabilità era assoluta, politica, storica. Gli avvertimenti non mancarono e non solo da parte di Hitler; lo stesso Belgio in più di una occasione con manifestazioni ufficiali fece intendere che voleva riprendere una certa libertà di azione.

Dopo che il sistema di Locarno è andato in frantumi e le possibilità di ricostruzione si sono rivelate sempre più fallaci il movimento di reazione e di liberazione dagli impegni che avevano assunto un aspetto unilaterale ha avuto un ritmo accelerato. Non c'è dubbio che la tenace propaganda fiamminga, che l'irrompente affermazione rexista abbiano affrettato la revisione; ma è un fatto indiscutibile che la prima precisazione responsabile dell'attuale indirizzo si ebbe in una dichiarazione del Ministro degli Esteri, il socialista Spaak, fin nel luglio scorso e che ad essa ha fatto esplicito riferimento il Sovrano quando ha parlato di una *politica integralmente ed esclusivamente belga.*

I francesi non debbono quindi mostrarsi sorpresi dell'avvenimento; se mai è la buona occasione per recitare il mea culpa e far macchina indietro. Ossessionati dal pericolo tedesco essi hanno ritenuto opportuno fare un colpo grosso portando la Russia nel loro giuoco. Calcolo errato quant'altro mai; la bomba è scoppiata nelle loro mani perchè non la Russia è a rimorchio della Francia ma viceversa, mentre il disordine interno è andato aumentando e le alleanze e le amicizie si sono andate dissolvendo. Col patto di Mosca si è rotto il filo di Locarno, l'unico che teneva ancora legata la Germania ad un sistema occidentale; per non assumere alcun impegno, anche indiretto di responsabilità colla Russia, la Polonia ha rigidamente circoscritto il valore dell'alleanza con Parigi; per l'assurdità di una politica di collaborazione colla Russia, la Romania si è accorta che Titulescu aveva toccato il colmo dell'aberrazione e lo ha liquidato; per evitare le complicazioni insite nel Patto franco-russo, il Belgio ha compiuto un atto che per quanto lo si potrà essere diplomaticamente attenuato, ha e avrà un valore importantissimo nell'equilibrio europeo.

Tutti questi sintomi si tengono strettamente l'uno coll'altro; ma il gesto del Belgio è quello che più direttamente ferisce l'orgoglio francese. E' una di quelle ferite a cui non si può reagire se non riconoscendo serenamente i propri errori e provvedendo colla rapidità imposta dagli avvenimenti a ripararli; altrimenti è la corsa al precipizio.

Colla dichiarazione di Bruxelles la crisi francese, per l'interno e per l'estero, è arrivata ad un punto delicato, forse decisivo.

**Alfredo Signoretti**

NEI VILLAGGI CHE CIRCONDANO MADRID le popolazioni accolgono festosamente e salutano romanamente i soldati di Franco che avanzano verso la Capitale.

# Un momento critico per gli accordi militari franco - inglesi

## Il « sacro egoismo » di re Leopoldo, nuovo richiamo alla realtà - La crescente inquietudine del Quai d'Orsay ed il soddisfatto riserbo del Foreign Office

### La tesi isolazionista fa strada in Inghilterra

Londra, 16 notte.

Se questi giornali potessero esprimere la loro opinione in tutta franchezza, cioè senza curarsi di quello che dalle loro parole dirà o penserà il mondo, commenterebbero la nuova situazione creata nell'occidente europeo dal discorso di re Leopoldo in una prosa entusiastica e si ro coraggioso dedicherebbero l'elogio che 22 anni or sono tributarono all'eroico re Alberto.

I commenti giornalistici odierni sono cauti nei giudizi, moderati nelle critiche e negli elogi ma tra le righe non si legge apprensione o irritazione.

#### Gli accordi colla Francia in gioco

Se qualche apprensione sussisteva ieri nei circoli responsabili, al dire che essa non è stata quasi interamente rimossa dalle informazioni molto particolareggiate che l'ambasciatore del Belgio è stato in grado di comunicare ieri notte al Ministro degli Esteri Eden. Il Belgio non ripudia nessuno dei suoi impegni esistenti e non intende isolarsi al punto da interrompere la sua collaborazione all'opera di puntellamento della pace, cioè, la sua intenzione di recare il suo contributo alla revisione del Covenant, al mantenimento della pace [illegible] per l'Europa, estendendo cioè al massimo grado compatibile con le sue capacità finanziarie il sistema difensivo e gli effettivi militari del Belgio.

Delle promesse di nuova collaborazione Londra prende atto rallegrandosi ma nutre poche illusioni. Il Belgio si ritira in fretta, a suo giudizio, da una situazione gravida di pericoli e, di fronte alla minaccia di una conflagrazione, tenta di trincerarsi in una neutralità analoga a quella dell'Olanda e della Svizzera, che ritiene dovrà essere rispettata dai combattenti futuri. Più che altro, per ora, a giudizio del Times, il Belgio tenta di premunirsi contro i pericoli di trovarsi coinvolto in una guerra [illegible] occidentale [illegible] l'Europa [illegible]

[illegible] responsabili non si può ancora ottenere un solo giudizio sulla mossa del Belgio, si raccoglie colla la sensazione che essa non è poi così sgradita a Londra come alcuni vorrebbero tentare di far credere. Il governo inglese, come già lasciava comprendere Eden nel suo ultimo discorso, ha bisogno di due o tre anni di tranquillità assoluta per riarmarsi fino ai denti ed ogni politica di isolazionismo, che le appare la sola adottabile al momento presente, è singolarmente favorita dal ritorno del Belgio all'antica neutralità. Di ciò sono così convinti molti scrittori da essere indotti a sostenere oggi che in ogni caso l'Inghilterra respingerà con la massima energia qualunque richiesta di aderire ad un patto di garanzia del Belgio analogo a quello in vigore prima della guerra mondiale. In altre parole, Londra tenterà di riacquistare piena libertà di azione e si accinge fin da ora a servirsene per denunziare i suoi accordi militari con la Francia, dato che non corrispondono più alla situazione di fatto e a disinteressarsi della conferenza di Locarno, intendendo adottare una politica di autointrinsecamento identica, in fondo, a quella propugnata da Re Leopoldo. Ed è appunto il convincimento che questa sia la futura strada che seguirà l'attività diplomatica dell'Inghilterra a indurre tutti i giornali a compiacersi dell'atteggiamento belga.

La *Morning Post* affermava stamane che se il Belgio ha consultato i suoi interessi non ha danneggiato quelli altrui e « l'astensione del Belgio — aggiunge il giornale — lascia l'equilibrio militare fra la Francia e la Germania sotto tutti i suoi pratici aspetti allo stato in cui era prima ». Così parla il più francofilo fra gli organi della pubblica opinione inglese. Non si esagera, dunque, dicendo che si assiste qui ad un « si salvi chi può » di fronte alla minaccia di una conflagrazione identico a quello che è divenuto la parola d'ordine del Belgio.

#### Hoare e la democrazia

Baldwin si è oggi consultato sulla situazione coi suoi principali collaboratori e nei circoli politici si afferma che la disamina dei vari problemi dell'ora non ha in alcun modo alterato l'atteggiamento di serenità assunto qui di fronte al discorso del re del Belgio. Si prevedono scambi di vedute fra gli esperti militari inglesi e francesi, ma destinati, più che altro, a spianare la via ad una ritirata dell'Inghilterra; e il collaboratore diplomatico del *Daily Express* sostiene che il Governo è ormai persuaso che nessun patto occidentale possa essere concluso in assenza del Belgio. La conseguenza, dunque, del ripristino della neutralità belga sarà un più accelerato ritmo di riarmo e un maggiore distacco dell'Inghilterra dalle complicazioni europee.

Un discorso pronunziato stanotte da sir Samuel Hoare lascia intravvedere che questo ripiegamento potrà prodursi sulla linea della difesa della democrazia di fronte al parallelo attacco del fascismo e del comunismo messi, con la solita ostinazione inglese, sul piano d'un assurdo parallelismo.

« Da quando la Germania ha abbandonato la Lega ed ha incominciato a riarmarsi si è aperto per noi tutti un nuovo e pericoloso capitolo. La più gran parte del mondo sembra impazzita ma i popoli desiderano vivere in pace gli uni con gli altri. Senonchè timori sono in giro e ai nostri orecchi impongono i rumori della guerra e gli squilli di tromba dell'allarme. In un momento come questo è necessario prendere atto della situazione e considerare fino a qual punto noi siamo al sicuro e fino a qual punto possiamo esercitare un'influenza sugli altri Paesi nella causa della pace ».

« Mettiamo dunque in ordine la nostra casa — ha concluso il Ministro — e il più presto possibile, e teniamoci pronti a far sentire appieno la nostra influenza quando sorgerà la prossima crisi ».

#### Il solito chiodo

La messa in ordine della casa è ormai la principale preoccupazione del Governo e il « Daily Telegraph » si dice in grado di affermare che, in vista delle nuove complicazioni europee e della riconosciuta impossibilità di addivenire ad un Patto occidentale la produzione bellica sarà accelerata mediante un più ampio controllo statale sull'industria bellica in vista di organizzarla fin d'ora su basi quasi di guerra, mediante l'acquisto di aeroplani in America, a complemento dei prodotti delle fabbriche inglesi, e la creazione di nuove fabbriche per mezzo di sovvenzioni statali. Editorialmente il « Daily Telegraph » riassume la nuova situazione dicendo:

« La dichiarazione di Re Leopoldo quantunque temperata dall'assicurazione che il Belgio si atterrà rigorosamente agli impegni che ha assunti, impone una maggiore concentrazione sul riarmo che potrà dare all'Inghilterra la sicurezza in mezzo alle fluttuazioni di tendenze che si manifestano sul continente ».

**Renato Paresce**

### L'attività febbrile della diplomazia francese

Parigi, 16 notte.

In una conferenza avuta oggi a Bruxelles col Ministro degli Esteri Spaak, l'ambasciatore di Francia Laroche ha cercato di accertare a nome del suo governo la portata esatta della nuova politica definita dal discorso di re Leopoldo. Quello che alla Francia preme di sapere è se il governo belga intende associarsi a un nuovo eventuale patto di Locarno e in quali termini, se un patto aereo occidentale possa ancora fare assegnamento sulla partecipazione del Belgio, se gli accordi militari stipulati fra gli Stati Maggiori dei due paesi debbano ritenersi tuttora validi, e finalmente in qual modo il Belgio faccia conto di conciliare la sua nuova linea di condotta cogli obblighi di mutua assistenza inerenti alla sua qualità di membro della Lega delle Nazioni.

#### Formalismo

Si è parlato di un questionario: non sappiamo se tale sia stata realmente la forma data al passo dell'ambasciatore Laroche, avendo la Francia tutto l'interesse ad evitare ogni procedura suscettibile di aggravare con la propria rigidità l'attuale turbamento dei suoi rapporti col vicino Regno. Ma il certo è che le domande di Parigi rispondono all'evidente desiderio di mettere Spaak nell'imbarazzo. Fedele alle proprie tradizioni, il Quai d'Orsay risponde alla mossa belga materiata di senso pratico e di salutare relativismo cercando di imprigionare l'interlocutore nelle maglie del formalismo societario e dei precedenti giuridici. A nostro modesto giudizio la tattica non è delle più felici, visto e considerato che la ragione principale del mutato atteggiamento del governo di Bruxelles consiste per l'appunto nella diffidenza nutrita verso il formalismo societario e nel proposito di sottrarsi alla causalità troppo pericolosa dei precedenti giuridici. L'obiezione francese è tutta legalistica: « poichè il Belgio è membro della Lega, poichè la Lega prevede l'assistenza reciproca sancita nel famoso art. 16 del patto societario, poichè il Belgio alla conferenza di Londra del marzo scorso sottoscrisse gli accordi presi per mantenere in vita le garanzie specifiche di Locarno nonostante la denuncia tedesca, può oggi il governo di Bruxelles mutare politica senza venir meno ai propri impegni? ».

Il Ministro Spaak, a quanto sembra risultare dalle voci qui giunte in serata, avrebbe risposto ripagando la diplomazia francese con la stessa sua moneta, cioè, abbondando, nel senso del rispetto della legalità, ma riservando la propria libertà d'azione nel campo della pratica. Il Belgio non abbandonerà la Lega delle Nazioni nè ripudierà gli impegni provvisori sottoscritti a Londra in rapporto al patto di Locarno, ma dell'articolo 16 del patto societario darà una interpretazione restrittiva che non lo obbliga in nessun caso ad intervenire in un conflitto nel quale la sua esistenza nazionale non sia direttamente impegnata, ed in quanto al nuovo patto di Locarno che la Francia vorrebbe vedere concluso non lo accetterà se non in quanto esso non gli imponga aggravi superiori a quello rappresentato dalla difesa del proprio territorio in caso di aggressione.

#### Il collettivismo se ne va

« Il Belgio — avrebbe detto Spaak all'ambasciatore Laroche — affronterà gravi oneri militari per concorrere alla salvaguardia della pace, assicurando la difesa delle proprie frontiere, ma intende serbare fino ad un certo punto le mani libere ed il controllo assoluto delle proprie decisioni ».

La risposta, evidentemente, non è tale da soddisfare la Francia, la quale non dubita affatto della buona fede del vicino regno e sa benissimo che in caso di guerra con la Germania la frontiera settentrionale sarebbe coperta dalla neutralità belga non meno bene che dalla cooperazione belga, ma vede e non senza ragione, nella defezione di Bruxelles un colpo grave inflitto al principio dell'assistenza collettiva su cui è fondata tutta la sua politica europea. Che avverrebbe infatti se lo stesso criterio adottato dal Belgio dovesse essere adottato dalla Piccola Intesa? Dove andrebbe a finire la speranza francese di disporre in caso di conflitto con la Germania, dell'assistenza degli Stati dell'Europa danubiana?

Delbos ha lungamente esaminato la questione col ministro di Cecoslovacchia Osuski nel tempo stesso che il direttore generale del Ministero degli interni, Léger, si intratteneva con l'ambasciatore del Belgio Kerchove di Denterghem. Anche i rappresentanti della Rumenia e della Jugoslavia, per non parlare di quelli della Russia e della Turchia, son stati chiamati a studiare col ministro francese la situazione risultante dalla dichiarazione belga del 14 ottobre.

#### Una doppia manovra

Senonchè le maggiori speranze del *Quai d'Orsay* riposano in questo momento sull'Inghilterra e sulla possibilità di concertare, secondo un metodo di pressione efficace, per indurre il gabinetto Van Zeeland a versare dell'acqua nel vino del « proprio sacro egoismo ». Le manovre che verranno tentate saranno principalmente due: l'una consisterà nell'agitare agli occhi dell'opinione belga, lo spauracchio della perdita delle colonie delle quali parte della stampa francese già non esita a farsi una esca all'indirizzo di Berlino prospettando in termini più o meno velati l'ipotesi che per punire il Belgio della sua defezione, Londra e Parigi lascino al Reich carta bianca per trovare nel Congo la soluzione del suo problema coloniale; l'altra manovra, se è lecito chiamarla così, consisterebbe nell'imporre puramente e semplicemente al Belgio la missione di base aerea inglese sul suo territorio. Le notizie che i giornali parigini si fanno mandare da Londra vorrebbero dipingere il Governo britannico virtualmente acquisito tanto al primo gioco, quanto al secondo. Tale fiducia è anche soggetta a cauzione. Il certo è, comunque, che i contatti diplomatici fra Parigi e Londra in rapporto alla questione, sono, in questo momento, molto attivi.

Le preoccupazioni dell'ora non distolgono del tutto l'attenzione della stampa francese dal resto dello scacchiere europeo e il «Temps» in una corrispondenza da Roma, si occupa diffusamente del viaggio del generale Milch in Italia credendo scorgervi un nuovo passo in avanti verso una collaborazione militare italo-germanica. Ciano va a Berlino; Milch viene a Roma: qualcosa in pentola deve bollire a giudizio dell'organo ufficioso. E l'ipotesi di una cooperazione aerea italo-germanica in Mediterraneo gli sembra un fatto della maggior gravità. Ragione supplementare perchè la diplomazia francese, cui la impressione trovata in Italia dal gesto di re Leopoldo non ha fatto molto piacere, si senta sulle spine e perchè l'« Oeuvre » scriva che se la Francia non riesce di qui a un mese a ristabilire la propria situazione diplomatica in Europa e particolarmente presso i suoi alleati dell'Europa orientale il pericolo per essa sarà grave.

**Concetto Pettinato**

# LA PAROLA DEL DUCE recata ai popoli d'Etiopia da S. E. Lessona

## Il discorso in Addis Abeba ai capi e notabili - Invito a collaborare con fede e disciplina alla prosperità e grandezza dell'Impero

Addis Abeba, 16 notte.

Una grande cerimonia si è svolta al Palazzo del Governo.

Oltre cento capi e notabili di tutte le regioni dell'Impero erano convenuti nella sala delle udienze, addobbata di ricchi tappeti e dominata da una grande bandiera tricolore che incorniciava un ritratto del Re Imperatore. Oltre settanta notabili erano copti e quaranta mussulmani; gli uni e gli altri rappresentanti tutte le regioni dell'Impero. Facevano corona alla tribuna del Ministro Lessona e del Viceré i generali Pinna, Broglia, Gallina, Matricardi, Tessitore e altri, il Governatore di Addis Abeba, il Federale e numerosi ufficiali superiori e funzionari.

Annunciato dagli squilli di tromba e dalle note della « Marcia Reale » e « Giovinezza », è giunto nella sala S. E. Lessona, inviato straordinario del Duce, accompagnato dal Viceré Maresciallo Graziani, dal vice-Governatore Petretti e dal Capo di Stato Maggiore del Vicereame, generale Gariboldi.

Dinanzi agli ascoltatori in piedi, il Ministro Lessona ha pronunciato un discorso che, paragrafo per paragrafo, due traduttori giurati traducevano rispettivamente in amarico e in arabo. Ogni qualvolta, durante la lettura del testo, venivano pronunziati i nomi del Re e del Duce, il Ministro dava il segno del saluto romano a cui rispondeva l'adunanza.

### La pace di Roma

Il Ministro ha detto:

*« A tutte le popolazioni dell'Impero porto oggi la parola e la volontà del Duce, capo del Governo fascista.*

*« La parola è anzitutto di saluto ai combattenti. Da Addis Abeba italiana rinnovo l'elogio del Governo fascista ai valorosi eritrei ed ai fedelissimi somali, che da ormai mezzo secolo sono al nostro fianco sui campi di battaglia, come nelle lotte del lavoro e del progresso civile. Ad eritrei e somali dico che l'Italia non dimentica e sa compensare.*

*« Saluto i capi e le popolazioni etiopiche che hanno combattuto (alcuni sin dai primi giorni delle operazioni) e che combattono a lato delle nostre truppe.*

*« Le richieste, che ogni giorno qui pervengono da stirpi, da villaggi, da tribù differenti, per collaborare in ogni modo alla prossima occupazione dell'ovest, attestano definitivamente che le varie genti dell'Etiopia, passate a far parte dell'Impero italiano, comprendono quale valore abbia per esse la pace romana.*

*« La pace di Roma è anzitutto gerarchia e disciplina unitaria. Unico è il potere politico ed è quello che S. M. il Re Imperatore ha delegato in Africa Orientale al Viceré. Unica è la disciplina ed è quella che noi richiediamo a tutte le genti dell'Etiopia verso le gerarchie stabilite nelle varie regioni dal Viceré.*

*« Affermati questi principii, che sono l'essenza stessa della politica imperiale, dell'Italia, noi non escludiamo nessuno dal collaborare, entro i nostri quadri, all'opera di ordine, di pacificazione, di amministrazione. I capi, che il Viceré ha nominato e nominerà, secondo un preciso ordinamento, sanno che, diventati funzionari dell'amministrazione dell'Impero, avranno nuovi e più delicati compiti, in quanto che, sicuri conoscitori delle necessità e degli interessi locali, potranno utilmente collaborare all'avvaloramento dell'Etiopia nella fase di intensa attività, che è ora cominciata e che durerà per decenni.*

### Protezione e aiuto

*«A questa collaborazione chiameremo tutti con pari diritti, senza preferenze e senza esclusioni: i tigrini del nord, coi amhara e scioani, in questa vostra bellissima regione nel centro dell'Impero, i galla e tutte le altre genti dell'ovest e del sud, gli harrarini, i somali: tutti quanti sono etiopici, diversi per razza, lingua e religione, oggi uniti sotto la sovranità dell'augusto Re Imperatore.*

*«La pace dell'Africa Orientale dipende anche dalla possibilità di ordinata convivenza delle varie genti che la popolano. Tale possibilità deve essere sicura certezza del nuovo ordine imperiale italiano. Le popolazioni cristiane, che hanno per secoli e secoli conservato e difeso il cristianesimo sull'altipiano etiopico, sappiano che la chiesa etiopica può contare sulla protezione e sull'aiuto del Governo d'Italia.*

*« Protezione, perchè tutte le gerarchie della chiesa etiopica che hanno disciplinatamente provato la loro sottomissione al governo del Re Imperatore hanno avuto e avranno in avvenire l'appoggio del Viceré, in modo che esse possano nel più ampio e concreto senso della parola dedicarsi alla loro attività religiosa. Aiuto, perchè noi siamo pronti non solo a conservare al clero etiopico le giuste soddisfazioni e dignità cui è pervenuto, ma anche ad aiutare e concedere tutto quanto possa contribuire all'incremento dell'assistenza religiosa alle popolazioni.*

*«Alle popolazioni mussulmane dirò oggi solennemente che l'Italia, la quale ha già milioni di sudditi mussulmani, vede con rispetto la religione dell'Islam e assicura la piena e assoluta libertà religiosa a tutte le popolazioni mussulmane dell'Impero. Ne sia prova quanto abbiamo fatto sin dal primo giorno del nostro ingresso in Addis Abeba e Harrar per il ripristino delle istituzioni mussulmane e il riconoscimento della lingua araba ».*

### Impero di giustizia

*La nostra pace esige la concordia e la convivenza dei sudditi cristiani e mussulmani dell'Etiopia. Mussulmani e cristiani hanno, nell'ordine italiano, una ragione possente di pacifica ed ordinata collaborazione.*

*Popolazioni dell'Etiopia, chiedendovi di collaborare lealmente per l'Impero, noi vi chiediamo di collaborare al vostro stesso vantaggio. Voi sapete quali siano i nostri propositi: noi vogliamo migliorare la vostra esistenza colle grandi opere di civiltà di cui già vedete gli inizi: strade, ponti, porti, saranno i veicoli della prosperità futura; vi daremo ogni garanzia perchè le terre siano pacificamente godute da chi le possiede a titolo legittimo; vi assisteremo perchè i vostri campi siano pacificamente coltivati; tuteleremo il vostro lavoro.*

*Voi avete visto che le dure necessità della guerra non ci hanno impedito di curare i vostri malati, di assistere i vostri bambini, di distribuire alimenti agli indigenti: la pace ci consentirà di sviluppare e di moltiplicare le opere di solidarietà umana. Assicureremo la retta e giusta amministrazione della giustizia, ed in questa sarete chiamati voi stessi a partecipare secondo le vostre usanze e le vostre tradizioni. Vogliamo creare un Impero giusto, prospero, ordinato, che voi stessi consoliderete con la vostra disciplina: che difenderete fedelmente e strenuamente contro qualunque minaccia, alla sua sicurezza e alla sua integrità. Le vostre innate e generose virtù guerriere mi danno pieno affidamento che voi saprete essere un sicuro presidio dell'Impero.*

*In questa armonia di intenti e di opere risiederà la nostra forza e la possibilità di progresso. Dopo secoli di isolamento e di ritardo, l'Etiopia si apre oggi alla civiltà, entrando a far parte dell'Impero italiano. Questo vincolo perenne ed irrevocabile che Iddio ha voluto, dà all'Etiopia un nuovo destino.*

*« Siano tutte le genti etiopiche degne di cooperare all'avvenire di grandezza cui è chiamata questa terra d'Africa, che ha visto la folgorante vittoria delle armi italiane e che vedrà il trionfo della civiltà di Roma.*

*« A voi che mi avete ascoltato, alle vostre famiglie, a tutte le genti di Etiopia, anche le più lontane, il mio saluto e il mio augurio di prosperità:*

*« Saluto al Re, saluto al Duce! ».*

### Per la diffusione dell'italiano

Le ultime parole del Ministro sono state accolte dagli applausi delle notabilità indigene. Quindi hanno pronunciato fervide parole di adesione e fedeltà all'Italia ras Sejum e il degiac Abaugan. A nome delle popolazioni mussulmane, il figlio dell'ex emiro harrarino ha letto un indirizzo di fedeltà di devozione e di gratitudine all'Italia di tutti i mussulmani di Etiopia.

La riunione, improntata ad austera solennità, si è sciolta al grido di « Viva il Re Imperatore! ». Salutato dagli squilli di tromba e dalle note della *Marcia Reale* e *Giovinezza*, S. E. Lessona ha lasciato il Palazzo per far ritorno alla sua residenza.

Due squadriglie di aeroplani hanno lanciato un enorme numero di manifesti nel territorio dell'Impero, annuncianti le numerose sottomissioni avvenute in questi giorni.

Secondo la grande idea del Maresciallo Graziani, che cioè la migliore arma per la conquista ideale sia la diffusione della nostra lingua, il Federale ha progettato la stampa e la diffusione di diecine di migliaia di copie di un vocabolarietto illustrato, con frasi amariche, arabe e italiane e contenente, inoltre, la rappresentazione grafica degli oggetti e degli animali, recanti sotto la dizione italiana, araba o amarica.

Ieri la filiale del Banco di Roma di Assab ha iniziato il suo funzionamento.

Da Ualdia, ove trovasi attualmente il Comando della « 23 Marzo », il gen. Domenico Siciliani ha, con il seguente ordine del giorno, comunicato ai propri dipendenti la concessione dell'Ordine Militare di Savoia alla Divisione stessa, quale ricompensa per il suo eroico comportamento durante la vittoriosa guerra africana:

« Ufficiali, sottufficiali, soldati, Camicie nere! L'Ordine militare di Savoia, massimo segno di valore e dell'onore militare, è stato conferito ai Labari delle nostre Legioni. La prima notizia mi è stata data da S.A.R. il Duca di Pistoia, l'Augusto Principe il cui nome glorioso, con la concessione da lui voluta e proposta, viene indissolubilmente a legarsi a quello della sua fedele « 23 Marzo ». Questo battesimo di gloria mette le nostre giovani Legioni sulla stessa linea dei vecchi e gloriosi reggimenti di Fanteria, nei quali molti di voi hanno avuto l'onore di servire durante la guerra. Vada anzitutto il nostro pensiero ai camerati caduti, e poscia in nome loro e nostro, con la sincerità del sacrifizio e con la spontaneità della fede, si elevi grato a Dio che ci ha concesso di vivere questa ora di grandezza e quindi alla Maestà del Re e al Duce, che si sono benignati di attribuire così ambito riconoscimento di benemerenza ai nostri gloriosi vessilli.

« Camicie nere, i vostri Labari saranno chiamati all'apoteosi dell'Altare della Patria; in quel giorno, nel quale la sacra Maestà del Re li fregerà dell'alta insegna, noi saremo presenti, in grande adunata: morti e vivi. Rivivremo nell'attimo dell'entusiasmo, eroismi, sacrifici, fatiche, sofferenze, attese, speranze: in una parola, tutto quello di cui durante la guerra abbiamo fatto voto a questa nostra gloriosa « 23 Marzo », il cui ricordo, inscindibile da quello della grandiosa vittoria, costituirà per ognuno di noi la grande passione della sua vita. Alzate i gagliardetti! Presentate le armi! Per l'Italia, per il Re e per il Duce: A noi! ».

## La grande teleferica tra l'Asmara e Massaua

### Dieci stazioni - La merce di trenta treni trasportata in un giorno con 1620 vagoncini

Roma, 16 notte.

Una grandiosa teleferica è in corso di costruzione tra Massaua e Asmara che, misurando 74,5 chilometri di sviluppo, risulterà la più lunga del mondo. L'inizio del funzionamento è previsto per il febbraio del prossimo anno, e infatti i lavori sono a buon punto; sicchè fra breve l'opera, con la quale si unirà rapidamente ed economicamente il massimo porto del Mar Rosso con l'altipiano, potrà alleggerire sensibilmente il traffico della ferrovia e della camionabile.

La teleferica sarà del tipo a tre funi, di cui due portanti del diametro di 30 millimetri, e una traente del diametro di 22 millimetri. Interessanti sono i problemi tecnici che si son dovuti risolvere per l'ampiezza dei valloni da attraversare. Una delle campate è lunga fino a 900 metri, mentre non pochi cavalletti si elevano fino a 30 metri di altezza. La linea si inizia da Massaua, in due tronchi: uno parte dal campo di Marte, presso la stazione ferroviaria, dove esistono vasti magazzini di deposito; l'altro dal deposito « M » situato al di là della collina, dove sorge il vecchio fortino Vittorio Emanuele II.

La stazione di Zagar, dove si riuniscono i due tronchi, è situata a una quota di metri 56,50, mentre le altre nove stazioni, in cui è suddivisa la teleferica, sono alle seguenti quote: Dogali metri 125; Mai Atal m. 194; Degdiglà m. 443; Sabarguma m. 409; Ghinda m. 908; Embatcallà metri 1361; Nefasit m. 1680; Golei m. 1906; Godaif (Asmara) metri 2340. Come si vede, la teleferica supera un dislivello di oltre 2300 metri. Nefasit diventa una stazione di smistamento importantissima, in quanto quivi verranno depositi i carichi diretti verso l'interno attraverso la strada Nefasit-Decamerè. Da Decamerè si prosegue poi da una parte per Adua, Aksum e il Tembien; dall'altra verso Adigrat, Macallè, Dessiè, Addis Abeba.

Alla stazione di Nefasit sono state costruite le officine principali per la manutenzione del materiale di linea e del macchinario e le abitazioni del personale addetto alle linee.

La teleferica permetterà un traffico quotidiano di 593 tonnellate in ciascun senso, potenzialità che rappresenta il carico di 30 treni giornalieri Massaua-Asmara. Infatti si prevede per la teleferica un esercizio di venti ore al giorno, e in ogni ora i 1620 vagoncini, di cui dispone la teleferica, si susseguono alla distanza di 100 metri uno dall'altro, alla velocità di metri 2,75 al secondo.

Notevoli sono i vantaggi economici della teleferica nei confronti della ferrovia e dell'autotreno. Il trasporto per teleferica costerà lire 0,03 per quintale al chilometro, mentre esso costa attualmente lire 0,05 per ferrovia — ed in ferrovia si tratta di km. 128 — e lire 0,17 per autotreno, e la strada Massaua-Asmara misura chilometri 125.

## Il Ministro Solmi a Monaco

### per il congresso giuridico tedesco

Berlino, 16 notte.

Si annuncia che al congresso dell'accademia del diritto tedesco che siederà a Monaco dal giorno 21 al 24 corrente, prenderà parte, su invito del presidente dell'accademia e del commissario del Reich per il diritto, dott. Frank, il Ministro alla Giustizia italiano S. E. Solmi.

# I disordini a Bombay proseguono con inaudita violenza

## I morti raccolti sono saliti a 29 e i feriti a 320

Bombay, 16 notte.

*I disordini tra mussulmani e indù hanno ripreso con intensificata violenza, a dispetto delle eccezionali misure di ordine adottate nel corso della notte dalle autorità di polizia.*

*Oggi, al calare del sole, l'esplosione pareva realmente minacciosa, tanto che il coprifuoco è stato tosto decretato e la truppa ha ricevuto l'ordine di circondare interi quartieri indigeni per impedire che i disordini raggiungessero altre zone periferiche della città. La tensione degli animi questa sera è tale che si possono facilmente prevedere altri massacri per domani. Al momento in cui telegrafiamo, i morti depositati nelle cappelle mortuarie sono più ventinove e i feriti negli ospedali ammontano a 320. Ma queste cifre non danno che una idea ben magra dell'accanimento della lotta, perchè moltissimi, infatti, sono i feriti che i combattenti hanno raccolto e ricoverato nelle proprie case, e in quanto ai morti, chissà quanti cadaveri saranno più tardi ritrovati nei vicoli, ove la polizia non osa inoltrarsi, e ai cui ingressi indù e mussulmani montano la guardia armati di spranghe di ferro e di coltellacci.*

*La polizia ha tentato in mattinata di separare i contendenti, ma dopo novanta minuti di lotta, nel corso dei quali, per non essere sopraffatta, ha dovuto fare uso delle armi, è riuscita solo a spostare il centro della zuffa ma non a diminuirne la intensità.*

*All'inizio del pomeriggio le autorità riconoscevano che la situazione stava assumendo aspetti paurosi, perchè i disordini, continuati nelle adiacenze della moschea di Byculla, si estendevano rapidamente ai quartieri vicini, densissimi di popolazione. Al tempo stesso, indù e mussulmani inviavano d'urgenza staffette per chiedere rinforzi ai loro correligionari, e solo l'intervento della polizia ha potuto fino a questo momento impedire che i combattenti, anzichè essere poco più di dieci mila, si siano moltiplicati in centinaia di migliaia. I rapidi sbarramenti di strade con cordoni di poliziotti in armi, sia attorno ad alcuni fra i quartieri più turbolenti, hanno arginato l'afflusso delle riserve verso il campo di lotta. L'uso delle armi da parte della polizia ha, a varie riprese, arrestato l'impeto della folla, ma sembra avere anche esasperato gli animi e aggravato la situazione.*

*Vari tentativi, fortunatamente senza successo, sono stati compiuti dai manifestanti di appiccare il fuoco a moschee o a templi buddisti. Nel corso della notte, pattuglie di soldati dovranno sorvegliare questi edifici, giacchè l'incendio o la distruzione di uno di essi potrebbe causare disordini incomparabilmente più gravi di quelli delle ultime 48 ore. Negli ospedali della periferia e del centro medici e infermieri, esausti dalla stanchezza hanno tuttavia lavorato senza un attimo di riposo durante 48 ore per accogliere e curare feriti e contusi, arrivati senza posa.*

*Nel quartiere europeo, la calma è completa. Gli inglesi sono ormai abituati a queste esplosioni di odio di razza e di religione, ed hanno bene imparato l'arte di tenersi in disparte, e anzi di recitare in modo eccellente la parte del flemmatico e dell'indifferente, nei momenti in cui la situazione è giudicata più grave. Mentre in alcune strade, la folla degli indigeni urlava invettive o scagliava pietre contro la polizia, mentre da altre giungeva il poco tranquillizzante fragore delle fucilerie, pochi passi più in là, lungo le strade dei negozi e degli uffici, i bianchi passeggiavano impassibili senza voltare neanche la testa verso le stradine dove si ammassavano di corsa le ambulanze. Stasera i quartieri europei della città presentano l'aspetto della più assoluta normalità. Quelli indigeni invece sono deserti e pattuglie di agenti e di soldati le percorrono a passo cadenzato con le armi alla mano. Il coprifuoco durerà fin alle 6 di domattina, e guai a chi sarà trovato prima di quest'ora per le strade.*

## IN PALESTINA

### Il boicottaggio degli ebrei organizzato dagli arabi

Gerusalemme, 16 notte.

I capi del movimento arabo, hanno iniziato l'organizzazione della campagna di boicottaggio economico contro gli ebrei. Vari comitati distrettuali hanno tenute le prime riunioni allo scopo di fissare in maniera dettagliata le direttive della nuova crociata antisionista. Gli studenti delle scuole secondarie si sono costituiti in nuclei di propagandisti a favore del nuovo esperimento inteso a far morire d'asfissia economica il risorgimento d'Israele in Terra Santa.

La guardia nazionale di Giaffa, che è una organizzazione patriottica, si è messa alla testa dei promotori del boicottaggio degli ebrei e ha lanciato un appello alla gioventù del paese perchè si opponga a qualsiasi ripresa di contatti con gli israeliti anche se si trattasse solo di rapporti comuni della vita sociale. Essa si dichiara sicura che mediante l'isolamento economico, il sionismo sarà costretto a capitolare. Una intensa propaganda sarà pure spiegata in favore del consumo esclusivo di prodotti arabi.

La stampa indigena è unanime nell'approvare la decisione di continuare la lotta legale contro gli ebrei mediante il boicottaggio economico. I giornali sionisti invece si allarmano davanti a tale ripresa dell'agitazione denunciandola come un pericolo del ritorno a torbidi cruenti e reclama l'attenzione del Governo per porvi rimedio prima che ricominci un'agitazione violenta.

Gli arabi e gli ebrei lavorano attivamente preparando gli incartamenti da sottoporre all'inchiesta della Commissione reale allo scopo di difendere i loro rispettivi punti di rivendicazione. Gli arabi sembrano decisi a rinunciare all'assistenza di giuristi europei preferendo affidare il patrocinio della propria causa nazionale ad un gruppo di loro avvocati sotto la presidenza di Auni Bey Abdulhadi presidente del partito dell'indipendenza e primo segretario del Supremo Comitato arabo.

P. A.

## La libertà dei traffici auspicata da Hull

Washington, 16 notte.

I giornali del gruppo americano «Newspaper Alliance» pubblicano le risposte date dal Segretario di Stato Hull e dal Segretario al Tesoro Morgenthau a un questionario che era stato loro sottoposto.

Alla domanda se il Governo degli Stati Uniti ritenga che la guerra sia inevitabile Hull ha risposto che la guerra non è mai inevitabile: essa può essere evitata mediante la volontà dei capi e dei popoli di ciascuna nazione di non intraprendere atti di aggressione contro nessun altro paese.

Circa l'opportunità di assicurare la collaborazione internazionale mediante la riforma della Lega, Hull ha risposto che in proposito non poteva fare commenti, poichè gli Stati Uniti non ne fanno parte.

Sulla stabilizzazione monetaria mondiale il Segretario del Tesoro ha risposto che gli Stati Uniti sono pronti a discutere i problemi di mutuo interesse con qualsiasi nazione, in qualunque momento e a collaborare pienamente alla loro soluzione. Alla domanda se il governo americano intende favorire l'abolizione delle barriere commerciali, Hull ha risposto che il governo ha riconosciuto la necessità di ridurre le barriere ostacolanti il commercio, concludendo accordi commerciali reciproci con 14 Paesi. Egli ha poi affermato che la piena ripresa mondiale può essere assicurata solo mediante la rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono la libertà dei traffici.

## Stabilimenti occupati requisiti dal Governo francese

Parigi, 16 notte.

Il Ministro della Marina ha dato ordine stamane l'ordine di requisizione degli ex stabilimenti Saulter-Harlé, in esecuzione della legge 3 luglio, appunto sull'esercizio del diritto di requisizione. Il Ministro vuol ottenere da detti stabilimenti l'effettuazione nei limiti di tempo stabiliti, della produzione e delle riparazioni per il servizio dell'esercito di terra, di mare e dell'aria, che sono oggetto dei contratti già passati. Gli stabilimenti Saulter-Harlé sono occupati da 33 giorni e la cessazione del lavoro ha portato un grave pregiudizio alla difesa nazionale, soprattutto perchè essi lavoravano per due navi da guerra attualmente in costruzione. Secondo i delegati degli scioperanti, il lavoro riprenderebbe lunedì. Fino ad ora, però, l'evacuazione dello stabilimento non ha avuto luogo e il personale al completo rimane nei locali in attesa dei delegati del Governo.

Si annunzia intanto che lo sciopero dei battellieri è terminato... in linea di massima.

## Stupore a Vienna per il dissesto dell'Arciduca Federico

Budapest, 16 notte.

Il dissesto finanziario dell'Arciduca Federico, che durante la guerra mondiale fu comandante supremo delle truppe austro-ungariche e che al tempo della monarchia veniva considerato come uno degli uomini più ricchi, ha stupito quanti continuavano a credere che l'Arciduca fosse in condizioni più che agiate.

Le difficoltà sono derivate dal fatto che, anni addietro, l'Arciduca prese a prestito una forte somma in America, ipotecando certi suoi terreni dell'estensione di 40 mila jugeri, e che in seguito le tenute non hanno reso abbastanza, nè è da sperare che possano rendere sufficientemente tra breve.

Nell'immediato dopo guerra, pure avendo perduto di colpo 360 mila jugeri di terreno, l'Arciduca Federico e l'Arciduca Albrecht, suo figlio, dichiararono che non avrebbero licenziato un solo impiegato, nè ridotto le pensioni. Però, soltanto per le pensioni, Federico deve adesso pagare più di mezzo milione di pengö all'anno, che al corso odierno rappresentano qualche cosa come due milioni di lire. D'altro canto l'Arciduca ha da tempo intentato, dinanzi alla Corte internazionale dell'Aja, un processo per ottenere dal governo cecoslovacco il risarcimento dei danni a lui derivanti dal sequestro dei suoi beni, nè ha potuto ancora rientrare in possesso dei terreni della sua casa per un ingente valore posseduti in Austria. Il curatore della massa è tuttavia convinto di poter presto riuscire a fare ordine.

## Quattro contadini jugoslavi alla forca per rapina

Vienna, 16 notte.

All'alba di domani, nel cortile delle carceri di Zajecar, in Jugoslavia, avranno probabilmente luogo quattro impiccagioni. Se il consiglio di Reggenza non avrà accolto la domanda di grazia rivoltagli telegraficamente, il boia che già ha preparato quattro forche, compirà l'estremo atto.

I condannati sono quattro contadini che nell'autunno dell'anno scorso aggredirono una corriera postale e la svaligiarono, uccidendo i viaggiatori e i gendarmi di scorta. Arrestati, i grassatori furono condannati in prima istanza al carcere: ma il pubblico ministero ricorse, e in seconda istanza si ebbe la condanna a morte, poi confermata dalla Cassazione.

I quattro condannati sono stati già accompagnati nella cella, nella quale si suole fare l'ultimo soggiorno prima dell'esecuzione.

# NON CALMIERI MA DISCIPLINA

*Informa il Segretario del Partito nella sua relazione al Direttorio Nazionale:*

La rassegna dei mezzi, il carattere dei vari controlli e le zone relative di estensione fanno oggi della politica dei prezzi un sistema organico di disciplina dell'economia nazionale, con cui unitariamente si coordinano produzione e distribuzione secondo principi che si distinguono dalle vecchie ed illusorie attività calmieratrici.

*Migliaia di esperienze hanno insegnato che i calmieri non hanno mai condotto a risultati pratici, nei casi più fortunati se ne sono tratti vantaggi di carattere transitorio. La ragione è molto semplice: essi esercitano la loro pressione esclusivamente sui prezzi al minuto, senza seguire passo per passo tutto il processo della produzione al consumo.*

*Un commerciante al dettaglio può vendere a prezzi immutati la merce che ha nel magazzino — anche quando ritiene di non poterscene rifornire uguale quantità col denaro che incassa — ma se per rinnovare le scorte deve subire un aumento è costretto a rialzare i prezzi.*

*Ecco perchè l'azione del Partito ha dovuto estendersi, per seguire i rapporti tra agricoltori ed industriali da un lato e commercianti all'ingrosso ed al dettaglio dall'altro; svolge in questa forma una attività che va ben oltre al quotidiano controllo delle vendite al minuto.*

*Molti fattori contribuiscono a determinare il prezzo di una merce ed è attraverso un attento esame di questi fattori che il Partito intende svolgere la sua opera di disciplina che non è destinata ad avere un carattere transitorio. Tanto più che essa si ripromette anche un duraturo scopo morale: la formazione di una nuova psicologia nei rapporti commerciali. Non comprare il più a buon mercato possibile per vendere al più alto prezzo possibile, ma comprare e vendere al giusto prezzo con margini limitati.*

*Non è impresa facile quest'ultima, ma il Partito ha già compiuto in questo campo tali miracoli che può compierne ancor uno: quello di mitigare lo spirito mercantile ed utilitario degli uomini addetti ai traffici.*

# ALTE DISCUSSIONI al convegno di politica estera

Milano, 16 notte.

Stamane al Castello Sforzesco sono continuati i lavori del primo convegno nazionale per gli studi di politica estera, con la trattazione del secondo tema: «Gli accordi di Roma tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, come direttive per la soluzione del problema danubiano». Il presidente S. E. De Martino apre la seduta illustrando a grandi linee i differenti aspetti del problema.

Dà quindi la parola al relatore generale Virginio Gayda il quale, sottolineata la funzione equilibratrice che esercitava l'ex-Monarchia austro-ungarica, mette in rilievo la situazione creatasi dopo il crollo della Monarchia tanto nel campo politico quanto in quello economico. Esaminate rapidamente le varie soluzioni che sono state proposte per il problema danubiano, illustra la concezione realistica che ha ispirato i Protocolli di Roma.

Parla quindi l'on. Olivetti trattando lungamente il lato economico della questione danubiana nella quale include anche la Bulgaria. L'oratore si sofferma sulle conseguenze economiche dello smembramento dell'impero austro-ungarico, che ha separato i centri industriali dai luoghi di produzione delle materie e dagli sbocchi naturali, deviando artificiosamente le correnti commerciali.

Parlano in seguito numerosi altri congressisti, ed infine il presidente riassume la discussione rilevando l'importanza ed affermando che la politica estera italiana, in ogni settore, è guidata con mano sicura dal Duce, seguito con fede incrollabile dall'intero popolo italiano.

Alle 16 ha inizio la trattazione del tema: «Le relazioni politiche, economiche e spirituali tra l'Italia e l'America latina». Il presidente on. Asquini prospetta il problema nel suo insieme e mette in rilievo l'importanza del rafforzamento dei nostri vincoli con le Repubbliche del Sud America.

Il relatore generale, S. E. prof. Gioachino Volpe, svolge una limpida e interessante relazione. Il punto di partenza per l'esame delle relazioni politiche, economiche e spirituali tra l'Italia e l'America latina, è naturalmente il fatto migratorio: l'esistenza, cioè, di vaste comunità di italiani che hanno avuto parte importante nello sviluppo economico di quei Paesi e nella formazione del loro tessuto sociale; e il relatore insiste sulla necessità di uno studio approfondito della grande storia degli italiani in America.

Si inizia quindi la discussione. Prende la parola il prof. Arturo Marpicati che illustra in rapida rassegna i vari aspetti del Brasile moderno e la situazione politico-economico-culturale delle nostre grandi collettività italiane. Lamenta la mancanza di un'opera storica sulla nostra migrazione, non solo in Brasile, ma in tutta l'America latina, ed esorta gli studi di politica internazionale a coordinare iniziative perchè questa lacuna venga colmata.

L'on. Vezzani e il prof. Mazzi successivamente pongono in rilievo la necessità di aiutare la diffusione della nostra cultura in modo metodico e secondo un piano organico.

Quindi, sotto la presidenza di S. E. l'accademico d'Italia Francesco Giordani, nella sala Verde si svolge la trattazione del tema: «Il problema della distribuzione delle materie prime». Dopo l'illustrazione dell'argomento, fatta dal presidente, il relatore generale professor Giorgio Mortara svolge la sua interessante relazione. Apertasi la discussione, l'avv. Scognamiglio parla dei mezzi per affrancarci dalla dipendenza economica, ponendo in evidenza la diffidenza esistente verso i tentativi di regolamentazione internazionale.

Il prof. Spinoglio prospetta l'importanza di distinguere tra le soluzioni adottabili in tempo normale e quelle da riserbare ai periodi di emergenza nazionale. Il prof. Baiella tratta dei legami che intercorrono tra il problema delle materie prime e il problema della distribuzione delle colonie. Sullo stesso argomento parlano il prof. Ambrosini e il dott. Sandiford. Il prof. Mortara legge la conclusione della relazione del prof. Borgatta, impossibilitato ad intervenire, e che esamina la nostra bilancia dei pagamenti e la politica monetaria. L'on. Olivetti, a conclusione delle discussioni, ricorda i meriti e i compiti della scienza per assicurarci la maggior autonomia economica. Il Presidente S. E. Giordani chiude i lavori elogiando il relatore prof. Mortara.

## Salme di Reali greci trasportate da Firenze ad Atene

Firenze, 16 notte.

Nel pomeriggio di oggi, nella cripta sotterranea della Chiesa russa del viale Milton, sono stati disfatti i loculi in cemento entro i quali erano le casse racchiudenti le spoglie di Re Costantino, della Regina Sofia e della Regina Olga di Grecia, rispettivamente padre, madre e nonna dell'attuale sovrano ellenico, S. M. Re Giorgio II. Dalle tre casse, tolti i coperchi che le racchiudevano, sono state estratte le casse metalliche e deposte in altrettante casse di quercia munite di dieci maniglie e recanti ognuna la croce ortodossa, sormontata dalla corona reale, oltre ad una targa con il nome del defunto.

Si apprende che, espletate le formalità di rito, le tre salme entro il giorno 10 del prossimo mese saranno tolte definitivamente dalla cripta della Chiesa russa e trasportate, a mezzo di autocarro, a Brindisi, dove verranno imbarcate su una nave da guerra che le trasporterà al Pireo, per essere poi condotte ad Atene.

## Contributo del Duce al Consorzio antitubercolare di Aosta

Aosta, 16 notte.

Il Duce ha concesso, per il tramite della direzione di Sanità, un ulteriore speciale contributo di lire 25 mila al Consorzio antitubercolare della nostra provincia. S. E. il Prefetto D'Eufemia ha convocato il Federale, il Preside della Provincia e un gruppo di sanitari, ai quali ha comunicato la generosa elargizione pervenuta, prospettando l'opportunità che una parte di tale contributo sia destinato alla dotazione di medicinali per i bambini predisposti alla tubercolosi dei comuni di alta montagna.

## Medaglia d'oro per l'istruzione al senatore Agnelli

Pinerolo, 16 notte.

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Ministro per l'Educazione nazionale, ha conferito in questi giorni al sen. Giovanni Agnelli il diploma che lo autorizza a fregiarsi della medaglia d'oro per i benemeriti della pubblica istruzione e dell'educazione infantile, per le opere da lui create o sovvenzionate. La popolazione di Villar Perosa, di cui il sen. Agnelli è l'amatissimo primo podestà, e la popolazione di tutta la regione pinerolese ha appreso con vivissima gioia la notizia dell'alta distinzione conferitagli.

## Gli aumenti salariali

### L'otto per cento agli scaricatori di carbone

Roma, 16 notte.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in conformità delle disposizioni di indole generale impartite dalla Marina mercantile e del benevolo accoglimento delle richieste avanzate dalla Federazione fascista lavoratori dei porti, ha disposto per l'aumento dell'8 per cento sul prezzo contrattuale per la discarica del carboni, attualmente in vigore con le singole compagnie portuali. Con tale provvedimento tutte le tariffe dei lavoratori dei porti sono state equamente adeguate.

## Una fontana sul Mucrone dedicata ai Bersaglieri caduti

Biella, 16 notte.

A chiusura delle manifestazioni del centenario dei bersaglieri, si inaugurerà, per iniziativa della Sezione locale dell'Associazione dei bersaglieri, una monumentale fontana sulla vetta del Mucrone, a ricordo dei compagni d'arma caduti nelle varie guerre in località montane. La cerimonia inaugurale è fissata per l'8 novembre.

## Apparecchio da turismo che precipita presso Roma

Roma, 16 notte.

Il giorno 14 corrente, un apparecchio da turismo della «Runa» di Roma, con a bordo i piloti Paolo e Gerardo Parodi-Delfino, è precipitato, per cause non accertate, dalla quota di circa 300 metri, in località Castel Giubileo.

Ambedue i piloti, che non hanno fatto uso del paracadute, sono deceduti.

Profondo cordoglio ha suscitato in Roma, ove erano molto conosciuti, la scomparsa simultanea, in seguito al tragico incidente di volo, dei due fratelli Paolo e Gerardo Parodi-Delfino.

Accomunati dalla stessa passione, l'ing. Paolo, appena ventisettenne, ed il ventiquattrenne fratello Gerardo, sottotenente della Aeronautica, nella quale prestava attualmente servizio presso un reparto di Gorizia (egli era venuto a Roma per una breve licenza), erano partiti nel pomeriggio dell'altro ieri dal nostro aeroporto del Littorio, a bordo di un apparecchio da turismo, biennando, per un normale volo di addestramento che costituiva il loro sport preferito. Improvvisamente, mentre l'apparecchio era ancora a bassa quota, è avvenuto l'incidente.

Imponentissimi sono riusciti i funerali dei due giovani. Tra le autorità erano S. E. Bastianini, Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe, S. E. Paolucci di Calboli, il vice-Governatore di Roma, il principe Francesco Boncompagni Ludovisi, i dirigenti dell'Unione fascista degli Industriali e quelli dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria. Imponenti le rappresentanze dell'Esercito e dell'aristocrazia romana. Un'imponente folla di popolo ha seguito le salme a capo scoperto fino al Verano.

# Teatri e Cinema

## Stasera *Madama Butterfly* al Vittorio Emanuele

Come abbiamo ieri annunciato, questa sera al *Teatro Vittorio Emanuele*, sarà data la prima delle tre rappresentazioni dell'opera *Madama Butterfly*, interprete la soprano giapponese Toshiko Hasegawa. Il tenore Augusto Ferrauto sosterrà la parte di Pinkerton, mentre il baritono Leone Paci sarà il console. Le altre parti sono così distribuite: Suzuki, Edmea Pollini; Kate Pinkerton, Marta Olivero; Goro, Ubaldo Toffanetti; Jamadori, Melchiorre Luise; Lo zio Bonzo, Roberto Silva. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aldo Zeetti, maestro dei cori Luigi Trebbi. La messa in scena è stata dipinta dal prof. Sormani su bozzetti di Mario Duprac che ha anche curato la regia dello spettacolo.

Domani, domenica l'impresa annuncia due rappresentazioni: la diurna, alle ore 15,15 con *Madama Butterfly*, e la serale, alle ore 21,15, con *Aida*. Entrambe le opere saranno interpretate dagli stessi cantanti delle prime rappresentazioni.

## Ottanta elefanti in Italia per il film *Scipione l'Africano*

Roma, 16 notte.

Arriveranno tra breve in Italia 80 elefanti per la ripresa della grande scena di battaglia di Zama, che formerà la parte più imponente e più suggestiva del film *Scipione l'Africano*, per il quale ferve ininterrotta la lavorazione, sia per gli esterni al Quadraro, come per gli interni negli studi. Ancora non è stata prescelta la località dove saranno girate le scene della battaglia di Zama. Dodicimila comparse, tra le quali quattromila uomini a cavallo, faranno rivivere l'eroica gesta.

Nel pomeriggio di ieri sono state girate le scene dell'uscita di Scipione, dopo la grande seduta del senato. Sulla gradinata della costruzione, in puro stile romano, più di tremila comparse hanno fatto ala al corteo del grande condottiero romano. Domani saranno ancora girate delle scene d'insieme, alle quali prenderanno parte seimila persone. Saranno ripresi anche dei movimenti di folla durante la notte con le fiaccole.

## Scene dei «Condottieri» girate a Verona

Verona, 16 notte.

Questa mattina si sono avuti nella nostra città alcuni colpi di manovella al nuovo film storico *I condottieri* dell'Ente Nazionale delle industrie cinematografiche, in unione alla Tobia Film di Berlino. Poichè il ponte e il castello scaligero, ricordano alla perfezione l'epoca di Giovanni Dalle Bande Nere, il creatore delle milizie nazionali, alcuni esterni sono stati girati lungo il maestoso e imponente ponte scaligero, e qualche interno nelle elegantissime e lussuosissime sale del castello.

Fin dalle prime ore del mattino, mentre centinaia di guerrieri e di cavalieri dell'epoca sostavano in attesa di passare davanti agli obiettivi, venivano con curiosità ammirati da una folla numerosissima. Molti cavalieri erano stati... forniti dalla nostra guarnigione. Era presente il colonnello Pizzi inviato dal Governo, che è anche il tecnico storico. Domani verranno girati altri interni del Castello Scaligero, e inoltre si svolgerà, in una località vicinissima alla città, una battaglia.

## Una novità di Adami rappresentata a Padova

Padova, 16 notte.

Al Teatro Garibaldi questa sera ha ottenuto vivo successo la nuova commedia in tre atti di Giuseppe Adami *Nonna Felicita*, messa in scena per la prima volta in Italia dalla Compagnia di Dina Galli.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 17, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana - Dischi — 13: Cronache del C.O.N.I. - Orch. Musicisti — 14-14,15: Dischi.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: I dieci minuti del lavoratore.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Soldati in lingue estere — 20,50: S. E. Mons. Celso Costantini: La giornata Missionaria — 20,40: «Così fan tutte», opera comica in 2 atti di Mozart, diretta dal M.o Vittorio Gui — Nell'intervallo: Conversaz. di Brigante Colonna: «A prora delle spiagge» — Dopo l'opera: Giornale radio e musica da ballo, sino alle 23,30.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Dieci anni», commedia in 1 atto di Buzzichini — 21,20: Concerto sinfonico diretto dal M.o Max Reiter — Nell'intervallo: Conversazione di Vaco Varanini — 22,20: Not. di Varietà: Musica da ballo dal Cinema — 23: Giornale radio.

**Vienna**: Ore 22,30: Musica inglese per piano - 23,15-1: Musica viennese — **Bruxelles I**: 22: Concerto orchestrale corale — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale sinfonico — **Praga I**: 22,30-23,30: Varietà musicale — **Marsiglia P.T.T.**: 21,15: Concerto variato — **Parigi P.P.**: 21,30: Radioconcerto - 23,30: Musica brillante — **Parigi P. T. T.**: 21,30: Serata di cabaret — **Radio Parigi**: 22: Concerto orchestrale-corale e di fanfara — **Rennes**: 21,30: Concerto orchestrale — **Tolosa**: 20-1,30: Musica varia — **Berlino**: 19: Musica [illegible]

## Frati avvelenati dai funghi del loro orto

Spoleto, 16 notte.

L'orto dei frati di Monteluco, che fornisce loro abitualmente ottimi e copiosi funghi, ne ha forniti questa volta di una qualità poco raccomandabile. Infatti i frati, dopo averne ingeriti una certa quantità, sono stati colti da fortissime coliche, per cui è accorso un medico, che ha praticato loro delle lavande gastriche. Fortunatamente non tutti i frati hanno mangiato i funghi avvelenati; quelli, però, che ne avevano mangiati più degli altri, presentando sintomi più gravi di avvelenamento, sono stati ricoverati all'ospedale.

## Un operaio e i tre figli vittime dei funghi

Milano, 16 notte.

L'operaio Antonio Mozzi, di 48 anni, nel pomeriggio di mercoledì, avventurandosi nella campagna di Trezzano, raccolse una notevole quantità di funghi che portò a casa ritenendoli mangerecci. Ieri sera i funghi vennero cucinati e l'appetitoso piatto venne diviso dal padre e dai suoi tre figli: Natale, di 27 anni, Bruno, diciassettenne, e Angelo, di 15 anni. Dopo tre ore dall'ingestione le quattro persone venivano colte da atroci dolori allo stomaco e stamane, essendosi aggravate le loro condizioni, erano ricoverate all'ospedale.

# Il convegno a Forlì per le fibre tessili nazionali

Forlì, 16 notte.

Nella sua relazione al Direttorio Nazionale del Partito, S. E. Achille Starace ha ieri segnalato l'importanza del convegno nazionale di Forlì, per l'esame dei problemi inerenti all'impiego e allo sviluppo delle fibre tessili nazionali e dell'impero. Tale convegno, che avrà luogo nei giorni 28, 29 e 30 novembre, unitamente a una mostra nazionale delle fibre tessili, ha già richiamato fin dal suo primo annuncio l'attenzione del mondo industriale, agricolo e commerciale dell'Italia e dell'estero.

Nel convegno saranno esaminati da vicino i problemi riguardanti la produzione e lo sfruttamento industriale del raion, della seta naturale, della ginestra, del lino, del ramiè, della lana e della iuta. Tra le fibre artificiali hanno particolare importanza quelle in sostituzione della lana, il lanital, cisalfa e cisarona. Oltre alla seta naturale sarà trattato con speciale riguardo il problema della canapa e in particolare del fiocco di canapa, utilizzato con successo in prodotti misti.

Alla mostra parteciperanno le maggiori industrie nazionali con prodotti nuovi che costituiranno in molti casi una vera rivelazione. La mostra sarà visitata dagli acquirenti italiani e stranieri e al convegno hanno anche aderito i Dicasteri interessati e gli organismi corporativi.

# VITA AGRICOLA

## MERCATI

### CEREALI

**Bologna**, 16. — Frumento qualità fina bolognese al ql. L. 130-35; qualità buona mercantile 118; qualità mercantile 116,50.

**Vercelli**, 16. — Risone originario, medio pond. al ql. L. 68,045, riso raffinato 119-122, originario sgusciato 103-108, id. brillato 126-128, id. camolino 132-136; maratelli 145-150; segale 90-95; avena 87-90; meliga 77-79.

### BESTIAME

**Bologna**, 16. — Bestiame da macello: bovini di 1.a qual. al ql. L. 380, id. 2.a qual. 345, id. 3.a qual. 310; maiali da macello 510.

**Casale Monf.**, 16. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-36; vacche per capo 1200-1600; vitelli al Mg. 35-40, sanati 40-45; maiali grassi 49-50.

**Castelnuovo**, 15. — Bestiame da macello: buoi di 1.a qual. al ql. L. 310-330, id. 2.a qual. 275-300; vacche di 1.a 240-260, id. 2.a 210-240; vitelli da latte 420-450; manzette e giovenche 340-360; maiali grassi 400-430; id. id. 120-80 kg. 440-470.

**Carrù**, 16. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 36-45, id. della coscia 50-60; vitelli piemontesi 44-50, id. della coscia 56-60; manzi 32-36; buoi 28-34; vacche 18-26; vitelloni 30-34; maiali grassi 40-48.

**Ivrea**, 16. — Vacche al Mg. L. 17-20; manze 30-32,50; vitelloni 35-54,50; vitelli da latte 55-65.

### CASTAGNE

**Mondovì**, 16. — Fresche superiori al Mg. L. 8-10, id. comuni 5-6.

## MERCATI DELLE UVE

**Alessandria**, 16. — Uve da tavola al Mg. L. 5,80-8,50; da vinificazione, comuni 4,50-5,25; barbera 5,50-6; dolcetti 5,90-6,50.

**Acqui Terme Serravalle**, 16. — Nera dolcetto di collina da tavola al Mg. L. 9-10,50; uvaggi di collina da vino 4,50-4.

**Casale Monf.**, 16. — Uvaggi al Mg. L. 4-5.

**Canelli**, 16. — Mercato al Mg. L. 5,50; freisa 5,50-7,75; uvaggio 5,15-7; barbera 5-5,50.

**Castagnole Lanze**, 16. — Barbera al Mg. L. 5,50-7.

**Carrù**, 16. — Dolcetti delle Langhe al Mg. L. 6,30-7; id. comuni 5-5,50; dolcetti del luogo 4,50-5.

**Cabella Ligure**, 16. Uvaggi da vino misti di collina al Mg. L. 3-3,50; uvaggi da vino bianchi Timorasso di collina 3,50-5,50.

**Chieri**, 16. — Freisa al Mg. lire 5,50-6,45.

**Cuneo**, 16. — Dolcetti al Mg. L. 5,80-6, uvaggi 5,75-6,40.

**Gavi Ligure**, 16. — Uvaggi misti da vino di collina al Mg. L. 2,50-3; uvaggi bianchi di collina 3-3,50.

**Grendona**, 16. — Uvaggi misti di collina da vino al Mg. L. 3-3,90.

**Mondovì**, 16. — Dolcetti al Mg. lire 4-6,50; neiretti 5-6.

**Mombello**, 16. — Barbera L. 6-7 al Mg.

**Montiglio**, 16. — Barbera L. 6-7,25 al Mg.

**Murisengo**, 16. — Uvaggi al Mg. L. 5,50-6,50.

**Nizza Monf.**, 16. — Barbera al Mg. L. 5,50-5,75.

**Novi Ligure**, 16. — Uvaggi da vino misti di collina al Mg. L. 3,30-3,50; id. bianchi di collina 2,50-3,10.

**Pecetto di Valenza**, 16. — Uvaggi di alta collina variati e selezionati per qualità, bianchi e neri, al Mg. L. 4,50-4,90; id. ordinari neri e bianchi alla rinfusa e misti non selezionati 3,70-4.

**Stradella**, 16. — Uve rosse moscatine di alta valle e preappennini al Ql. lire 40-45; id. fine 45-55.

**Serralunga**, 16. — Barbera al Mg. L. 6-6,50.

**Torino**, 16. — Uvaggi nostrani al Mg. L. 5-6,50; uva Toscana-Emilia 6-6,50; Montepulciano 9,50-10.

**Tortona**, 16. — Uvaggi neri e bianchi di collina al Ql. L. 44-48; id. selezionati 50-55.

**Valenza**, 16. — Uvaggi di alta collina extra selezionati e variati per qualità, neri e bianchi, al Mg. L. 4,30-4,70; id. ordinari misti alla rinfusa, neri e bianchi, non variati 3,50-4.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Ottobre 1936 - XIV

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | — | — | — | — | — |
| S. Remo | 20,0 | 12,0 | stas. | ser. | cal. |
| Milano | 16,0 | 6,0 | aum. | » | — |
| Venezia | 15,0 | 8,0 | stas. | » | cal. |
| Trieste | 16,0 | 6,0 | dim. | » | » |
| Bologna | 18,0 | 8,0 | aum. | » | — |
| Firenze | 18,0 | 4,0 | stas. | » | — |
| Ancona | 16,0 | 10,0 | dim. | » | cal. |
| Rimini | 16,0 | 5,0 | stas. | » | » |
| Roma | 19,0 | 10,0 | dim. | » | » |
| Napoli | 21,0 | 4,0 | aum. | cop. | moss. |
| Bari | — | — | — | — | — |
| Taranto | 20,0 | 14,0 | aum. | cop. | cal. |
| Palermo | 21,0 | 16,0 | dim. | piov. | moss. |
| Catania | 23,0 | 13,0 | » | ser. | gros. |
| Messina | 24,0 | 15,0 | var. | misto | moss. |
| Cagliari | 19,0 | 11,0 | var. | piov. | » |
| Tripoli | 25,0 | 20,0 | aum. | cop. | agit. |
| Bengasi | 27,0 | 23,0 | » | » | mosso |
| Rodi | 26,0 | 22,0 | » | misto | » |

**TEMPERATURA DI TORINO**

**Ist. di Fisica della R. Università**

Massima + 16,3
Minima + 2,7
Press. barometrica mm. 745,6
Umidità 65 %

**Dal R. Osservatorio di Pino**

Massima + 14,0
Minima + 7,4
Cielo: sereno.

## Previsioni del tempo

Roma, 16 notte.

Tendenza generale del tempo: alquanto perturbato. Stato del cielo: nuvoloso, con schiarite sull'alta Italia; molto nuvoloso o coperto altrove, specie lungo la dorsale appenninica; pioggerelle sparse più frequenti sulle zone dell'Appennino meridionale e centrale. Venti: deboli o moderati fra greco e levante in Val Padana, moderati greco sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno; intorno scirocco altrove, con rinforzo notevole sulle regioni meridionali.

**Previsioni del tempo per la Lombardia, il Piemonte e la Liguria.** — Il tempo sarà generalmente ancora buono, ma con tendenza a un leggero aumento della nebulosità, specialmente nelle ore pomeridiane. Venti in prevalenza orientali alquanto forti in Liguria, moderati altrove. Cielo poco nuvoloso nella mattinata per nubi per lo più alte. Nebbioline sparse in Val Padana. Mare Ligure un po' mosso.

# Sull'Appia in auto

*Siamo partiti da Roma. Corriamo l'Appia a grande velocità e col vento in faccia. Siamo tante Vittorie di Samotracia, con l'aggiunta della testa. Sorge sul nostro radiatore lo sprone estremo dei monti Ausoni. Al limite della strada, brilla Terracina.*

***

Le considerazioni che seguono sono dedicate agli uomini distratti, alle creature di sensualismo elementare, a coloro che quando hanno il volante in mano e il piede sull'acceleratore, non veggono più niente del mondo fenomenico, non capiscono più nulla del mondo delle idee, ma vagolano con l'animo opaco nell'ipotesi della velocità, e come falene dal lume, sono violentemente attratti dal lucido nastro della strada.

Chiedo scusa per le falene e il lume, ma in tempi di magra si risparmia pure sulle similitudini.

Andare... correre...

Correre!

A onor del vero, questo verbo, con i suoi tanti erre e la sua accentuazione sdrucciola, è rimasto indietro come un corridore stanco, legato allo sforzo «vivo», ai piedi, ai garretti del motore animale. Vorrebbe, ma non può esprimere l'andare gommoso, lo sforzo «inanimale», la velocità «morta» dell'automobile. Ha il passo ritmato e la bocca piena di vetro.

«L'automobile corre»: questa è una frase stonata, che fa ostacolo a quel scivolar supini sul velluto.

Abituati alla velocità molle dell'automobile, alla stanchezza inumana che s'infiltra in noi come sottil veleno, gran riposo ci sembra invece, confortante sorpresa, gioia di un ritrovato gesto naturale, l'andar *storcolo*, l'andar *mortale* dell'ultima carrozzella.

*Faire de la route.* I Francesi aggiornano via via le loro locuzioni. Questo «far della strada» determina esattamente la corsa come fine a se stessa, il viaggio come pellicola vivente. Io so quanto il recriminar sia vano, quanto «borghese» rimpiangere il passato. Avverto che queste considerazioni non sono fatte nè in forma di recriminazione, nè sotto specie di rimpianto.

Taluni avvenimenti che separano il «prima» dal «dopo», sono riconosciuti unanimemente come dighe nel fiume della Storia. Nascita di Cristo, scoperta dell'America, invenzione della stampa, caduta di Costantinopoli. Enormi fatti-diga ma troppo lontani da noi perchè ne possiamo misurare vivamente la importanza, la scoperta del fuoco e quella della ruota... Si stenta a convincersi che genti del nostro medesimo emisfero, come talune popolazioni dell'Arabia, ignorano ancor adesso l'uso della ruota.

Ma non tutti i fatti-diga sono presi in considerazione. Stanno fra i «negletti» l'invenzione della fotografia, la presa di possesso della nostra vita da parte dell'automobile.

Altre volte, in questa stessa pagina ho accennato agli effetti diretti e indiretti della fotografia, agli aspetti nuovi, ai nuovi caratteri suscitati dalla fotografia non solo nella vicina pittura, ma pure nelle lontane lettere; e come *Madame Bovary* e altri romanzi in bianco e nero non siano pensabili senza il presupposto del dagherrotipo.

Come contestare il mutamento operato nella psiche umana dall'imperio dell'automobile? Di questo mutamento talune forme più comuni sono note, come l'uomo che pensa «per cilindrata», misura «col tachimetro», e quando tocca i vertici supremi della volgarità, giudica la donna dei suoi sogni «carrozzata bene». Altre forme ci sono però, più sottili ma più importanti nel fondo, come la sciatteria che distingue l'umanità automobilistica da quella pre-automobilistica, la minor *presenza mentale*, la maggior negligenza morale e soprattutto la maggior indifferenza intellettuale.

Staccati dal *ritmo animale*, in automobile siamo più che in posizione di riposo: in istato di sonno parziale. E il nemico, si sa, colpisce nel sonno.

«Diffidate dei pensieri che vengono in poltrona» ammoniva Nietzsche. C'è forse da fidarsi dei pensieri che vengono in automobile, ossia in «poltrona semovente»?

Ieri il grande Pan, oggi, o amici, il «grande camminare» è morto. Il grande camminare che ai nostri pensieri dà scheletro, corpo, ritmo di vita e palpito di cuore. Seduti o coricati, pensieri pestilenziali fumano su da noi. Sopravvive forse il «piccolo camminare»?

No: esso pure è morto. Il piccolo camminare per la città, quel bighellonare del quale Stendhal aveva scoperto l'intima poesia. Quel «piccolo camminare» che praticato con metodo e criterio, ha fiorito la vita di osservazioni minute, di canti sommessi, di scoperte nane ma preziosissime talvolta: tutto il *parterre* insomma sul quale si è sviluppata di poi la foresta dell'arte moderna.

***

Forse non tutti hanno capito la necessità di così lunghi preliminari. Gli è che l'ebrezza della velocità rischiava di farci «bruciare» la tappa Terracina trasferirci da un mondo in un altro senza la necessaria preparazione, la necessaria «iniziazione». Nuovi e antichissimi dèi ci aspettano di là, e Terracina, Anxur la volsca, è l'aurea Porta del Mezzogiorno.

Natura stessa ha segnato qui il punto di separazione fra due mondi. L'ultimo degli Ausoni fa barriera e chiude il passo. All'ostacolo «naturale» si aggiungevano le insidie irreparabili della magia, la minaccia dei Lestrigoni, che non tutte le versioni dànno come abitanti la Sicilia, e che dal sommo della rupe scagliavano massi enormi sui naviganti, che poi scendevano a pilucearsi come gamberetti caldi.

Qui Ulisse ha toccato l'Italia. Ha girato il Pisco Montano, s'è messo alla fonda nel golfo anulare che di poi fu vivaio di pesci, e ove oggi sorge il Banco di Santo Spirito e altri bei palazzi bianchi, sui quali gli alberi del viale spandono l'ombra, amica dei nostri *otia*.

Si diceva dianzi dei benefici dell'essere stendhaliani. Tale, avanti lettera, era Traiano, l'imperatore «curioso» che volle aprire un facile varco alla terra degli dèi meridiani.

Tagliò una bella fetta nel Pisco Montano, a mezzo il quale pende il nido vuoto di Mastrigli brigantone, e fece passare al piano l'Appia, che prima scavalcava il monte, presso il sacrario di Giove fanciullo.

Per la nostra civiltà di oggi e di domani, la scoperta di questo mondo antichissimo e «nuovo», è colmo di fato.

Venite, amici. Brilla di là, fra i mirti, la terra del Gran Meriggio.

**Alberto Savinio**

PER L'ANNO XV è uscito, artisticamente concepito e realizzato, il Calendario del Partito. Eccone la copertina che presenta, fra le insegne del Littorio, l'effige del Duce e, sullo sfondo, la massa del popolo in armi, serrato nei ranghi.

## *Itinerari italianissimi*

# DOVE E' NATA LA CROCE DI MALTA?

### L'autonomia crocifissa - Odî antichi e comune moderno - L'Arcangelo Michele Cavaliere di Malta - Un Duomo imburrato

**Valle del Dragone, ottobre.**

*Per sadismo cronologico, l'autonomia di Malta è stata soppressa proprio nei giorni precedenti la gran festa nazionale.*

*Ai primi giorni del mese di settembre — nel 1565 — partiva da Siracusa la flotta degli Stati cristiani per correre a salvare l'Isola dei Cavalieri, che da più di tre mesi resisteva ai Turchi. E ogni anno, dal 1922, nell'8 settembre Malta ha celebrato con solenne giubilo la ricorrenza della liberazione.*

*Nei primi giorni dello scorso settembre 1936 son giunte — con la comoda rapidità dei servizi moderni — le «Lettere Patenti» le quali umiliano Malta al livello di una qualsiasi altra colonia britannica: come l'Uganda centroafricana o le Isole Tonga della Polinesia.*

*Nei 115 giorni del «grande assedio» cinquecentesco, i Turchi assalitori poterono escogitare le più raffinate crudeltà: sopraffatti e trucidati i difensori del Forte S. Elmo, i loro corpi mutilati furon legati su croci di legno e gettati in mare affinchè i Cavalieri che ancora resistevano potessero, dagli spalti, inorridire allo scempio fatto dei loro compagni.*

*Su quelle medesime acque del Porto Grande galleggia, crocifisso, il cadavere mutilato dell'autonomia maltese.*

***

*La lingua italiana è ufficialmente dichiarata defunta a Malta, poi che ogni privilegio le è abolito.*

*Perchè non vietare anche la tipica faldetta nera che avvolge, con grazioso semicerchio, il capo delle*

Il Duomo di Scala.

*donne maltesi? E' un troppo vivo e bel ricordo delle sciallo veneziano!*

*Le «ragioni strategiche» che eccitano il Times contro l'insegnamento della lingua italiana, lo indurranno a proclamare ben presto che anche la gloriosa Croce di Malta debba esser considerata simbolo sovversivo, insidioso per la sicurezza dell'Impero.*

*Quella croce dei Cavalieri ricorda troppa storia: ed è nata in Italia.*

*La Croce di Malta è partita dalla verde Valle del Dragone.*

***

*E' malinconica gita, oggi, salire a Scala: percorrere la strada a giravolte che costeggia il fiume incassato, e arrivare sino al diruto palazzo di Fra' Gerardo Sasso.*

*I gerani fioriti, qualche casetta bianca addossata a vecchi ruderi cercano di allietare con un sorriso di vita la mesta decadenza di un paese che fu glorioso e potente. Rimane ben poca della città sovrana che destò l'invidia dei Pisani, la cupidigia dei Saraceni, la gelosia della vicina Ravello: ma resta, tra le macerie storiche, quanto basta per ricordare ai più immemori che il glorioso millenario Ordine cavalleresco ebbe qui il suo fondatore:* «Sanctus Gerardus auctor et institutor Ordinis Equitum Hospitaliorum Sancti Johannis Hierosolymitani, qui post Rhodii, nunc Melitensis nuncupatur».

*Il testo dello storico Ughelli demolisce ogni fantasiosa alterazione dello Maltese, il quale scambiò il fondatore con un Gerardo Thomm di Provenza, o quella di altri francesi che lo vollero normanno.*

*Più che a Scala, si han documenti precisi — raccolti con amore paziente — ad Amalfi e a Ravello.*

*Nei tempi torbidi del Medio Evo, dagli opposti cigli della valle che il Dragone ha scavato, Scala e Ravello si guatavan l'un l'altra con odio: e la rivalità fu rovinosa per entrambe. Oggi son riuniti in unico comune: e Ravello protegge la sua «frazione» meno frequentata e più povera. I ricordi di Scala sono motivo di orgoglio comunale.*

*Se, fra i due paesi, mormorano tra le rocce e in cascatelle le acque del Dragone, il loro rumore non serve più a coprire l'insidioso avanzare di nemici armati.*

*Emuli e rivali, i mercatanti della costiera si spingevano, un millennio fa, su le terre più lontane. Commercianti e pellegrini, gli audaci del traffico e della fede ottennero dal Califfo la concessione di poter costruire in Gerusalemme una chiesa, un convento, e poi un ospizio. In questo e nella Chiesa di S. Giovanni l'Elemosiniere, fra' Gerardo Sasso di Scala fondava nel 1020 l'Ordine degli Spedalieri che divenne poi, a Rodi, il combattente Ordine dei Cavalieri. Ci vollero, nel 1522, ben 380 navi con 200.000 Turchi per conquistar quell'isola, difesa da 650 Cavalieri: i 180 superstiti ebbero da Carlo V l'isola di Malta «in feudo perpetuo», finchè cioè gli eventi napoleonici non la resero facile preda alla cupidigia britannica. E' storia relativamente recente (1802) quella della pace di Amiens, che restituiva nominalmente l'isola ai Cavalieri...*

*La Croce di Malta, sovrana senza territorio, è però ancora viva nel mondo: e, sulla ridente costa ov'ebbe origine, è più viva che altrove, da nove secoli. In una trecentesca statua di S. Michele — eretta da un De Sasso nella Chiesa di San Pietro in Scala — l'Arcangelo venne armato di scudo, sul quale la Croce dell'Ordine s'inquarta con l'arma araldica della famiglia di fra' Gerardo. La stessa croce gloriosa è nello stemma di Amalfi e decora nobiluomini di Amalfi e Ravello.*

***

*Una via stretta e a scalini — dedicata al frate fondatore dell'Ordine — conduce al palazzo dei Sasso, che attende un restauro: sembra che l'Ordine dei Cavalieri voglia acquistarlo e dargli degno aspetto, senza alterarne la storica fisonomia. Per fortuna, non ci ha messo le mani il vandalico restauratore che, a Ravello, ha imburrata con pallido intonaco la facciata del Duomo. Mentre l'antico campanile deve la sua salvezza estetica e di solidità ad un coscienzioso artista che ha saputo irrobustirlo rispettandone la sagoma e lo stile, il Duomo che Orso Papirio, primo vescovo, fondò nel 1086, mostra alla diboscata piazza una pallida faccia imbellettata di calce.*

*La silenziosa idilliaca Ravello ha perduto l'istinto ribelle consacrato dal suo nome — Rebellum — e dalla sua storia, se ha accettato con animo mite tanta profanazione.*

***

*Dei due paesi che si fronteggiano — nemici un tempo, collegati oggi in unico comune — Ravello, che pur è più grande e frequentato, ha meglio conservato il suo aspetto medievale: archi e torrioni, bifore ed ogive dànno un'atmosfera dei primi secoli del millennio. Le poche case di Scala hanno aspetto più umile: soltanto l'abside del Duomo, con la sua sagoma di torrione potente, conserva la severità dei tempi bellicosi. E sotto la chiesa si insinua, nell'ombra delle arcate, la via che era anticamente l'ingresso al paese, protetto dalla sacra costruzione come da un fortilizio.*

*Poco oltre, dalla piazza, una stradetta modesta ha un nome solenne: via Campidoglio.*

*Il «Campidoglio» è più in alto: domina la valle del Dragone. Di lì la vista si estende fino alla costa e sul mare, verso meridione.*

*Il visitatore, che ha ritrovato qui tanti ricordi, guardando verso l'orizzonte marino, pensa all'isola lontana, che fu dei Cavalieri, conobbe glorie ed eroismi e che, in questi giorni, è stata ferita nel suo più intimo sentimento nazionale, ferita a morte con un semplice burocratico foglio di carta protocollare.*

*Anche l'arma l'umilia. I Turchi, quattro secoli fa, usavano armi feroci, ma più nobili.*

**Toddi.**

SCALA: Via Fra' Gerardo Sasso.

# CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

### Due novità radio-teatrali: «Radiosogno» di E. Caballo, e «Don Giovanni senza mano» di M. Celsi - Aneddoti e curiosità.

*Un'altra delle commedie premiate al concorso dell'E.I.A.R. è venuta al microfono, in questa settimana: «Radiosogno», di Ernesto Caballo.*

*Un pover'uomo entra in un dormitorio pubblico, s'addormenta e sogna. Nessuno può disciplinare o correggere i sogni; e il nostro uomo vede sente e soffre una infinità di cose: l'infanzia, la guerra, la rivoluzione, la prigione, il buon genio, il cattivo genio... Avrebbe anche potuto sognare di aver partecipato con Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America, tanto nessuno se ne sarebbe meravigliato. Perchè i sogni son sogni, e finchè non ci si svegli, nessuno può rendersi esatto conto della filza di strampalerie che passano sullo schermo cinematografico del nostro cervello, sul quale vediamo spesso sfilare, a sorpresa, curiosi films di avventure, le cose probabili e le improbabili della nostra e dell'altrui vita.*

*Messo su questo piano, era logico che l'autore perdesse il controllo della materia: ci avrebbe dato, chi sa?, un'opera estrosa ardita originale. E invece non solo l'autore questo controllo non lo perde, ma è sempre presente a ordinar la materia come vuol lui, a costringerla per amore o per forza, a condirla con la salsa della sua cucina — nella quale c'è qualche barattolo che contiene rimasugli di letture distratte, accettate e non vagliate, e un po' di ciarpame letterario stantio, sul tipo del buon genio e del cattivo genio che non è roba conveniente a giovani spregiudicati e ardimentosi — a mestarla e rimestarla con ritmo or lento, or vivace, ma sempre affaticato.*

*La verità è che, in questa che vorrebbe essere opera di fantasia, manca proprio la fantasia. Fortuna che l'impeto lirico riesce spesso a travolgere l'episodio, chè, se così non fosse, non capiremmo nè la ragione del premio nè quella della rappresentazione. E non è vero — come afferma l'autore — che egli non ha avuto preoccupazioni di carattere tecnico, perchè una tecnica ci vuole, e il Caballo ha scelto quella cinematografica: quadri sequenze carrellate. E' questa, purtroppo, una tecnica molto in uso fra gli scrittori di commedie per la radio: essi credono di aver risolto il problema facendo del... radiocinema. E sbagliano. Chè il teatro radiofonico ha bisogno di opere limpide quadrate espressive, di fonte e pronta intuizione, in cui gli episodi abbiano un nesso logico coerente e conseguente, e non costringano la fantasia degli ascoltatori ad acrobazie alle quali non tutti sono allenati, opere di vera poesia, chè la poesia — qui Ernesto Caballo vede giusto — alla radio è tutto — lo ripetiamo da anni —, la parola alla radio è tutto: soltanto la poesia, soltanto la bella parola possono dar ali alla fantasia di chi ascolta, e trasportarlo nei regni dell'illusione e del sogno. Altro che distruggere l'unità aristotelica: bisognerebbe, se mai, ricostruirla, e saperla ricostruire e riempire e animare: fare del teatro insomma, chè a mettere arbitrariamente insieme episodi disparati e diversi non ci vuole proprio uno gran fatica...*

*La poesia del focolare — afferma il Caballo — è passata alla radio. Benissimo. Dal suo sicuro ingegno e dalla sua pronta sensibilità attendiamo la bella favola che sia opera piena e compiuta di un giovane e ardimentoso artista.*

*Recitazione piuttosto fredda e spesso melensa; regia di maniera, della solita maniera: uccellini, rumorini, e altre cosucce da scatola a sorpresa e da baraccone. Quando capiranno che tutte codeste facili ciurmerie non solo non creano l'ambiente, chè ci vuol ben altro, ma urtano la sensibilità più accorta, e, comunque, non aggiungono proprio nulla all'efficacia della rappresentazione. L'unico elemento integrativo della parola è la musica. Ma perchè una regia di tal genere abbia piena attuazione ci vuole ben altro impegno e ben altra accortezza.*

***

*La seconda novità della settimana, «Don Giovanni senza mano», di Marco Celsi, non si presta nemmeno alla discussione. Che idea quella di richiamare dall'inferno Don Giovanni Tenorio — siamo poi sicuri che egli stia all'inferno? — per ventiquattr'ore a farlo campar della meraviglia dinanzi a un apparecchio telefonico, ai vestiti delle donne, alla parlantina di una cameriera, e non si sa a che cos'altro, e farsi ostinatamente scambiare per un colonnello!? E perchè incomodare proprio Don Giovanni? Bastava un fanfullone, un ex-uomo qualunque. Forse per la faccenda della mano? Perchè Don Giovanni, avendo stretto la mano della statua del Commendatore, ha avuto la sua stritolata, e se la fa mettere di gesso; prima di ritornare all'inferno però, l'abbandona sul sedile di un parco... In questa storia della mano ci deve essere un profondo significato filosofico; ma, poveri noi, non l'abbiamo capito! Abbiamo appreso che gli scapestrati che vanno all'inferno diventano sentimentali e romantici, che si ostinano a chiamare madonne le signore, e che si scandalizzano dei nostri comodi e innocenti pantaloni... Ma perchè di un personaggio mitico si sia fatto un uomo della strada, di un uomo intelligente un rammollito, di un tipo inconfondibile e eterno un poveraccio senza carattere e senza rilievo rimane un mistero che è meglio forse non svelare mai.*

*Di Marco Celsi, non nuovo ai cimenti radiofonici, ci aspettavamo ben altro; augurandogli di prendersi presto la rivincita. Vorremmo soltanto suggerire a chi ha la responsabilità di scegliere le commedie per la radio, una maggiore severità di giudizio: continuando su questa china non si giova alla radio e non si giova agli autori. I giovani specialmente crederanno che scrivere per la radio sia un mestiere facile, e rinunzieranno a quella disciplina e a quella vigile e accorta sorveglianza che deve farli maturi e sicuri per le più alte battaglie dello spirito. E gli ascoltatori, poveri ascoltatori incolpevoli e pazienti!, continueranno a imprecare invano. Che peccato che non si possa fischiare. Almeno i fischi, autori attori registi impresari, li sentirebbero, e a qualcosa gioverebbero.*

**S. S.**

---

Questa è da contare.

Sere fa, all'«Eliseo» di Roma, una comitiva di francesi, uomini e donne, assisteva a una delle repliche della commedia: «Mi voglio maritare» che Angelo Musco e i suoi compagni interpretano con irresistibile vivacità comica. Si divertivano che era un piacere a vederli: gli italiani vicini si meravigliarono anzi come facessero a capire tutte le battute... Certo è che capivano ridevano e applaudivano con un entusiasmo che non aveva freni e misura. Al terzo atto il protagonista della commedia è amareggiato per fatto che la moglie non gli ha dato il figlio desiderato, e si sfoga con lo zio prete, il quale gli aveva assicurato che lo Spirito Santo sarebbe intervenuto. Ma quando alla fine dell'atto, Musco, con un gesto di travolgente comicità, annunzia che lo Spirito Santo è intervenuto, e il teatro era un immenso scroscio di risate, una delle signore francesi disse alto ridendo: «In Italia si fanno i figli anche con l'intervento dello Spirito Santo, da noi in Francia, nemmeno con quello...».

E nessuno rise.

***

Quest'altra è capitata allo stesso Musco, e vale la pena di riferirla. Giorni fa, uscendo dalla prova, il grande attore nostro si vide avvicinato da un tale, grassottello e baffutello, il quale con molta deferenza gli disse: «Senti tanto, commendatore, se la disturbo. Ho un negozio di vini qui vicino, e ho messo da parte una bottiglia che è roba di paradiso. Mi deve fare l'onore di venirla a bere con me...».

Musco non rimase eccessivamente persuaso della profferta, e rispose un po' evasivo: «Ma, io non bevo...». E l'altro: «Non è possibile: lei deve venire con me; mi deve fare quest'onore, qui vicino, a due passi, non mi dica di no». E Musco, ancora meno persuaso: «Ma io non bevo, mi dispiace; se vuole accetto un francobollo...». E rise. Ma l'altro non aveva voglia di scherzi; voleva ad ogni costo trascinarlo a casa a bere la bottiglia che era roba di paradiso. E quando propio si avvide che la partita era perduta, si piantò dinanzi a Musco e disse con voce che tradiva l'interno affanno: «Senta commendatore, lei questo favore me lo farà. Sono in lite con mia moglie da otto giorni; ho tentato di rabbonirla con cento espedienti, e non ci sono riuscito. Mia moglie è una sua grande ammiratrice; quando parla di lei s'illumina tutta che è una gioia. Se lei viene al mio negozio farà sicuramente la pace con mia moglie. Le ho detto che noi ci conosciamo, che siamo vecchi amici. Non si creda...».

— «Caro... come ti chiami? Giovanni? Benissimo. Caro Giovanni era quanto tempo che non ti ho mai visto! Andiamo!

E Musco finse così bene la sua parte che mai pace tra marito e moglie fu fatta con tanta allegrezza.

— «Non vorrei — aggiunse Musco — che la voce si propagasse. Chi si salverebbe più? Sarei costretto a dare rappresentazione in privato a getto continuo. Questo è teatro, questo: la vita».

Ed eccolo... accontentato.

***

«Madame Bovary» è stata tratta da Gaston Baty dal libro di Gustavo Flaubert e portata sulla scena. Naturalmente, Baty. La critica è unanime nel condannare il tentativo; e unanime nel dirne le ragioni: Emma Bovary, non ha un volto, ne ha tanti quanti sono i lettori dell'immortale romanzo, e ciascun lettore non sa rinunziare all'immagine che si è fatta della indimenticabile donna. Qualsiasi artista, anche la più grande, ci darà una Bovary che non è la nostra. L'osservazione ci sembra giusta. Ma ad accrescere il disagio del pubblico hanno contribuito, a quanto pare, le deformazioni piuttosto grossolane del carattere della protagonista. Figurarsi che l'ultimo quadro consisterebbe in una specie di esaltazione — un'estetica della defunta adulatura «romantica» — con musiche e canti, una specie di delirio mistico che accompagna l'ingresso di Emma nel paradiso delle grandi innamorate...

Per quanto intelligente possa essere un gioco di tal genere, si corre sempre il rischio di cadere nel banale. E pare che Gaston Baty, nonostante il grande amore, non sia riuscito a salvarsi.

***

Il governo sovietico ha soppresso la sovvenzione ai teatri: d'ora in poi le numerose sale di spettacolo che attingevano copiosamente alle casse dello Stato dovranno vivere con i soli incassi. In compenso i teatri sono stati esonerati dal fornire posti gratuiti o a prezzo ridotto agli operai e ai soldati. La ragione vera del provvedimento è questa: il pubblico diserta i teatri di propaganda, e affolla quelli che rappresentano il repertorio classico: Tolstoi, Gogol, Shakespeare, e, all'opera, Ciaikoski, Borodin, Verdi e Puccini. Il pubblico, che, almeno a teatro, non vuole più sapere di bolscevismo. Ed è un segno.

## Altoparlante

La commedia radiofonica di Carlo Manzini, «Tre uomini nello spazio», premiata nel recente concorso dell'E.I.A.R., è stata tradotta in francese da Gabriele Germinal e sarà presto trasmessa da una delle più importanti stazioni parigine.

***

Al Salone dell'Esposizione della T. S. F. inglese, gli espositori, in dieci giorni, hanno fatto affari per 50 milioni di sterline. Non c'è male.

***

Una stazione radio è stata collocata sulla Jungfrau, a 4156 metri di altezza, grazie alla quale per un raggio di 200 km. qualsiasi rumore viene perfettamente percepito. Secondo esperimenti fatti non c'è aeroplano che possa sfuggire al controllo di questa stazione, la quale in 55 secondi dà l'allarme e permette agli abitanti delle vallate di correre rapidamente ai ripari e di proteggersi anche con la nebbia artificiale.

## Mostre di pittura

### Tina Mennyey

S'inizia oggi, e per tutta la stagione autunnale e invernale, ad iniziativa dell'Associazione Fascista Donne Artiste e Laureate, un ciclo di mostre di pittura e scultura che s'avvicenderanno di quindici in quindici giorni in Palazzo Lascaris; tutte mostre femminili, come vuole il nome dell'Associazione che le promuove: Paola Levi Montalcini, Vittoria Gamero Colonna, Maria Magnetti, Neni Maccagno, Aldu Besso, Claudia Formica, Dafne Maugham Casorati, Adelina Zandrino, Tina Tommasini. Apre intanto la serie, oggi alle ore 16, Tina Mennyey con una buona raccolta di venti quadri recentissimi. I torinesi ricordano gli esordi della giovane pittrice, figlia d'un pittore e acquafortista, moglie adesso di un altro pittore di vario attività, il Prampolini: un estro garbato, un'intelligenza curiosa, una sensibilità viva, facile alle assimilazioni e alle influenze. Lo studio, la tenacia, i molti viaggi, le frequentazioni diverse assai giovarono a Tina Mennyey, le aprirono orizzonti più larghi, le fornirono nello stesso tempo una maggior consapevolezza di quanto, anzitutto, dev'essere lo sforzo d'ogni artista: la conquista d'una personalità. Lo si vede appunto da questi quadri, forse meno spontanei di quelli di tempo fa, ma più maturi, più «pensati», soprattutto più saldi di costruzione e densi di volumi. La stessa tecnica della pittrice, la quale oggi stendendo il colore su preparazioni molto assorbenti ricerca effetti da pittura murale, denunzia una preoccupazione di apparire solida e durevole. Dato il cartone ch'è al posto del muro ciò si limiterebbe al puro trucco se tale intenzione non andasse oltre a un semplice artificio di mestiere per concretarsi invece nelle chiuse e tondeggianti forme del quadro L'amaca, il migliore della mostra, il più libero da certe reminiscenze di Severini e di Tozzi che sono in qualche ritratto, e da quei residui un po' snobistici del primo periodo della Mennyey. Un colorire limpido e sorvegliato, assai puro malgrado qualche voluto preziosismo, crea poi da dipinto a dipinto assonanze convincenti.

### Alessandro Pomi

Poichè è destino che a Torino, città dove si è no si terranno due mostre al mese, le due inaugurazioni coincidano nel giorno e persin nell'ora, pure oggi alle 16 s'apre nella Galleria d'Arte Martina di piazza Castello 15 una mostra personale del veneziano Alessandro Pomi. Il Pomi, ora quarantaseienne, è il pittore che più ha assimilato il gusto di Ettore Tito e che più chiaramente ne continua i modi rappresentativi, specie in quelle «eleganze» di movimenti tipicamente — appunto — alla Tito. Si ripensi alla scattante *Susanna* esposta a Venezia, se non erriamo, sei anni fa, ed ora nel Museo di Atene, e sarà detto tutto. Anche la scuola di Monaco ebbe la sua influenza nella formazione del Pomi il quale restò sempre pittore per pubblici vasti specie per il suo stile risolutamente narrativo. Alla Galleria Martina egli si presenta con una quarantina d'opere, tra le quali una variazione della nota *Susanna*, numerose e vivaci vedute di Venezia, il Nudo di quest'ultima Biennale e quel grande *Cenacolo* (cenacolo letterario, non nel senso sacro della parola) ch'ebbe il premio popolare a Pittsburg nel 1931. Quest'ampia tela che richiama a certi temi cari al Fantin-Latour e che a molti apparirà — come in parte è — d'un gusto legato a quel tempo, resta pur sempre un quadro magistralmente composto e dipinto con cara abilità. Troppa abilità si può infatti spesso rimproverare al Pomi, troppa suggestione del motivo gradevole, allettante, il suo pennelleggiare facile, impetuoso accresce talvolta ancora quest'impressione. Ma innegabile è il suo talento di descrittore prontissimo e vivace, la sua facilità di giungere immediatamente al pubblico, il suo istinto di largo ed efficace decoratore. Egli appartiene a quella razza di pittori sensuali che annovera fra i suoi esponenti appunto il Tito ed in Piemonte il Grosso. Questa di Pomi è quindi un'esposizione «a successo», che non è sempre un carattere negativo nei confronti dell'arte.

**mar. ber.**

UNA SCENA DEL «SOCRATE IMMAGINARIO», REGIA DI A. G. BRAGAGLIA.



## REGIA PRETURA DI VIGNALE MONFERRATO

IL PRETORE

ha condannato Longo Maria fu Vincenzo, di anni 47, da Fubine, a L. 100 di ammenda, per omessi cartellini su bottiglie di vino in vendita al pubblico.

D. P. 10 Luglio 1936-XIV.

Per estratto. 3429

Il Cancelliere Capo SEGGIATO.

# CRONACA CITTADINA

## Come verrà sistemato il monumento al Duca d'Aosta

*Con la visita di ieri l'altro del Maresciallo De Bono alla zona ove sorgerà il monumento al Duca d'Aosta i lavori per l'importante opera sono entrati in una fase definitiva di realizzazione. Lo scultore Publio Morbiducci che dopo la morte dell'Autore del monumento Eugenio Baroni, è stato incaricato di curarlo in ogni sua parte, ha presentato il disegno di insieme, che pubblichiamo, da cui appare come si ambienterà il monumento nella piazza Castello. Importanti lavori saranno eseguiti dal Comune per sistemare definitivamente la piazza ed armonizzarla con la nuova opera d'arte. Come è noto il monumento al Cavaliere sarà trasportato su di un lato del Palazzo Madama e precisamente dove un tempo si elevava la statua a Galileo Ferraris. Tutt'intorno al Palazzo sarà costruito un sagrato che lo isolerà dalla pavimentazione circostante; i binari tranviari che ora si intersecano più volte e che arabescano il selciato con intricate evoluzioni, saranno sistemati, diminuiti di numero e trasportati verso il centro ove sarà lasciata un'ampia carreggiata per la circolazione. Tutt'all'intorno al sagrato che comprenderà, sull'altra facciata del Castello anche il monumento all'Esercito Sardo, saranno collocati ed opportunamente distribuiti degli artistici lampadari in stile barocco che completeranno l'ornamentazione e l'illuminazione della piazza, che però sarà altresì irradiata da proiettori convergenti i loro fasci di luce particolarmente sui monumenti. La pavimentazione sarà completamente rifatta in blocchi quadrati di granito che con la loro uniformità di colore e di posizione accentueranno ancor più il carattere monumentale della località così tipicamente torinese.*

## Il Duca di Bergamo alla «3 Gennaio»

S.A.R.I. il Principe Adalberto di Savoia-Genova, il glorioso comandante della «Gran Sasso», ha visitato ieri la Colonia 3 Gennaio. L'atto, che assumeva particolare significato per il fatto che l'opera superba è sorta, a onore e vanto di Torino fascista, durante i mesi della campagna africana e che un padiglione si intitola appunto al Duca di Bergamo, aveva, per volontà espressa del Principe, forma privata. Hanno accolto l'augusto visitatore, che era accompagnato dal suo aiutante di campo, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Segretario Federale Amministrativo prof. Meda, la signora Grignolo, in rappresentanza della Delegata ai Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola, il comm. Brambilla direttore dell'Ente Opere Assistenziali, il direttore ed il personale dirigente della Colonia. Il Principe ha visitato tutti i reparti, salendo per le bellissime rampe elicoidali, che sostituiscono e rendono inutili gli ascensori, dalle modernissime cucine, ove già procedeva il lavoro per la preparazione del pasto serale, alle ampie terrazze sul tetto, donde lo sguardo del visitatore abbraccia in un'unica visione panoramica la piana di Torino ed il digradare delle colline. Il paesaggio si rivestе, in quest'epoca dell'anno, d'una nuova primavera.

I piccoli ospiti si radunavano nel frattempo in quadrato fra i padiglioni «Duca di Pistoia» e «Duca di Bergamo» ed era uno spettacolo che toccava il cuore, quello offerto da quei cinquecento figli del popolo, fragili esseri, cui la vita salubre e serena procurata dal Regime, in un lembo di paradiso terrestre quale è la nostra collina, cominciava a ridare i colori della salute ed una nuova gioia di vivere che traluceva dagli occhi innocenti. Cinquecento voci argentine [illegible] l'augusto visitatore con uno squillante alalà, cui risponde il Principe Adalberto ordinando il saluto al Re ed al Duce. La visita è terminata ed il Duca di Bergamo lascia la Colonia ossequiato dai gerarchi, chè il sole già declina. Il Po s'accende di fiamma. Fra poco lo scenario superbo di Torino regale, che a poco a poco si va avvolgendo d'una lievissima bruma, nella quale le ciminiere delle fabbriche appaiono ombre giganti e che attenua, attraverso una gamma infinita il rosso dei tetti, si costellerà di luci, per la gioia dei bimbi del popolo che di lassù ci guardano.

## La fondazione dell'Impero celebrata in 80 Fasci

*Domenica 18 ottobre XIV presso scasauno Fasci della Provincia verrà murata una «pietra» che porterà incise le parole pronunciate dal Duce nello storico discorso del 9 maggio XIV E. F. e la dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo esprimente la gratitudine della Patria al Duce, fondatore dell'Impero.*

*Camerati da me comandati illustreranno presso i predetti Fasci l'alto significato della cerimonia.*

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## Il convegno dei metalmeccanici è stato rinviato

*Ci telefonano da Roma:*

Il convegno di rappresentanti delle organizzazioni dell'industria meccanica e siderurgica convocato per il 18 corrente a Torino, è rinviato.

Fra breve verrà resa nota la nuova data di convocazione.

Nella 1.a Zona M.V.S.N.

## I gen. Moscone e Morgantini nuovi Comandanti

Con recente provvedimento ministeriale è stato destinato ad assumere il comando del I Gruppo di Legioni della M.V.S.N. il valoroso generale Giuseppe Moscone, reduce dall'A. O. dove era vice-comandante della Divisione CC. NN. «28 Ottobre».

Generale di brigata nel R. E. il nuovo comandante del I Gruppo di Legioni è nato il 9 dicembre 1875 a Camerino. Allievo della Scuola militare di Modena nel 1886, sottotenente nel 1899, partecipò alla campagna d'Africa nel 1911-12. Partecipò alla guerra italo-austriaca venendo decorato di una medaglia d'argento, una di bronzo e di due Croci di guerra. Nel luglio del 1920 fu, a sua domanda, collocato in posizione ausiliaria speciale. Da comandante la 150.a Legione «Pisacane» di Napoli, quindi nominato Capo di S. M. del III Raggruppamento Camicie Nere per passare poi al Comando Generale della Milizia. Per ultimo, come si è detto, si recò in Africa Orientale in qualità di vice-comandante della «28 Ottobre».

Per il I Gruppo di Battaglioni Camicie Nere è stato nominato comandante il console generale Mario Morgantini. Vecchio ufficiale degli Alpini, partecipò alla guerra di Libia e alla guerra italo-austriaca e fu in Albania fino al 1920. Due volte ferito con invalidità permanente, fu decorato con medaglia d'argento al Valor militare sul campo, di medaglia di bronzo al valore, pure sul campo, e di due Croci di guerra al Valor militare, di una Croce di guerra al merito. Vecchio squadrista fu magnifico comandante delle squadre d'azione di Pola. Attualmente era comandante il Gruppo di battaglioni di CC. NN. di Reggio Calabria.

Il console generale Vandelli, che ha con tanta saggezza comandato fino ad ora il gruppo, è stato trasferito al comando del Gruppo di Legioni di Bologna.

## Rapporto dell'«A. Mussolini»

Come già comunicato, domani, alle ore 9.30, nel Giardino della Cittadella, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo rionale fascista «Arnaldo Mussolini». Al rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, prenderanno parte, secondo le disposizioni date, i Fascisti, i Giovani fascisti, le Donne e Giovani fasciste del Gruppo. La popolazione tutta del rione è invitata a intervenire alla manifestazione.

*Istituto Fascista di Coltura*

## Concorso fotografico su «Torino fascista»

L'Istituto fascista di Coltura al fine di documentare il grandioso cammino della nostra città in quattordici anni di Regime fascista, ha bandito un concorso fotografico sul tema: «Il volto e l'anima di Torino fascista». Il concorso è libero a tutti i cultori dell'arte fotografica facenti parte di Gruppi od Istituzioni aggregati all'Istituto fascista di Coltura, organizzazioni del Partito, O.N.D. ed è esente da tassa di iscrizione. L'alto tema darà modo a Torino, che è il centro della fotografia dilettantistica italiana, di raggiungere un ragguardevole successo.

Al concorso potranno partecipare fotografie in numero illimitato purchè nel formato minimo 18x24 e poste convenientemente sotto vetro. Le fotografie, che rimarranno di proprietà dell'espositore, concorreranno a numerosi premi, secondo il giudizio dell'apposita giuria presieduta dal Federale Piero Gazzotti e composta dai professori Avenati, presidente dell'Istituto, Stampini, Moglia e dai critici d'arte Bernardi e Zanzi. Le opere concorrenti dovranno essere inviate in via Alfieri 15, dal 10 al 20 gennaio p. v.

LA MODA

## Emancipare il nostro mercato

*Si è riunita ieri nella nostra città la Giunta Esecutiva dell'Ente Nazionale della Moda, sotto la presidenza del comm. Viasino, con l'intervento del gr. uff. Gazzotti, dell'on. Parolari e dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e delle Associazioni sindacali di categoria. Sono stati esaminati i problemi più urgenti connessi con l'applicazione del R. D. L. 1331 per la disciplina della produzione e del commercio dei modelli di abbigliamento femminile, e sono state concretate le norme per l'intensificazione dell'attività disciplinatrice e di controllo affidata all'Ente. Importanti deliberazioni sono state prese pure nei confronti dell'organizzazione di pubbliche manifestazioni di moda e di tutte le forme di attività affidate all'Ente, in rapporto alla affermazione ed al potenziamento della moda italiana nonchè alla emancipazione del nostro mercato da influssi e da forniture di altri Paesi.*

Il concorso del *Popolo delle Alpi*

## Il Federale premierà i vincitori

*Il giorno 22 del corrente mese scade il termine di presentazione dei disegni al concorso bandito dal giornale federale* Il Popolo delle Alpi. *Come già abbiamo informato i nostri lettori, verranno scelti tra i disegni inviati i tre che meglio esprimono artisticamente la esaltazione di Torino fascista all'alba dell'anno XV. Il Federale, per dare un maggior significato alla nobile gara, ha deciso di premiare personalmente il 28 Ottobre, a Casa Littoria, i vincitori del concorso. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione de* Il Popolo delle Alpi, *Casa Littoria.*

## La condanna di 12 esercenti per contravvenzione ai prezzi del C. I. P.

Ieri è comparso dinanzi al Pretore cav. Cortese un primo gruppo di negozianti, imputati di contravvenzione alle vigenti disposizioni sui prezzi.

Il Pretore ha condannato: Gino Broggi, strada Stupinigi 18, a 150 lire di ammenda - Felicita Casato, borgo Dora 3, a lire 150 - Adriano Barzighi, ambulante, a lire 150 - Emilia Roccati, piazza Emanuele Filiberto, a lire 50, con la non iscrizione - Teresa Bagnasacco, piazza E. Filiberto, a lire 250 - Domenica Giustetto, ambulante, a lire 100 - Maddalena Bretto, via Miglietti 20, a lire 150 - Anna Baldi, corso Vercelli 118, a lire 50, con la non iscrizione - Maria Maffi, ambulante, a lire 150 - Caterina Paulussi, piazza Crocetta, a lire 150 - Severina Dalbino, via Urbino 34, a lire 150 - Giovanni Bruno, ambulante, a lire 20, con la non iscrizione.

## Ciclista schiacciato da un autocarro

Giuseppe Meneghetti fu Antonio, d'anni 34, abitante in via Sommariva 5, procedeva in bicicletta proveniente da via Finalmarina diretto verso l'esterno della città. Contemporaneamente sopraggiungeva, diretto nel medesimo senso, l'autocarro 41374 To, carico di pietrisco, guidato dall'autista Cesare Ferraris fu Eligio, d'anni 35, abitante in corso Palermo 68. Il Ferraris fece numerose segnalazioni acustiche, ma pare che il ciclista non l'abbia udito, poichè ad un tratto fece uno scarto improvviso tanto che era urtato dal parafango anteriore sinistro del veicolo. In conseguenza dell'urto il Meneghetti cadde al suolo e la ruota anteriore sinistra gli passò sul petto mentre quella posteriore sinistra gli schiacciava il capo, cosicchè il poverello rimase ucciso all'istante.

## Un pauroso scontro tra due autoveicoli

Ieri verso le ore 14.30 all'angolo di via Cernaia e corso Galileo Ferraris l'autocarro 2005 TO, guidato dall'autista Luigi Gai, residente a Lemie e l'automobile 2771 MI, guidata dal commerciante Biagio Varetti di Carlo, di 46 anni, abitante in corso Ferrucci 4, avente a bordo lo scultore Luigi Ledra fu Giuseppe, di 47 anni, abitante in via S. Tomaso 25, provenienti l'uno dal corso e l'altro dalla via, si sono scontrati violentemente. L'autovettura, più leggera, era fracassata e capovolta.

Il passeggero era tolto dai rottami della macchina: fortunatamente il suo caso appariva subito non molto grave.

## Ridotta in fin di vita da una vettura tramviaria

Ieri la cameriera Margherita Villa fu Bartolomeo, d'anni 60, abitante in corso Vittorio Emanuele 60, mentre nel corso medesimo, all'altezza di via Melchiorre Gioia, stava per attraversare la strada diretta verso via Massena, veniva investita e travolta dalla vettura tranviaria n. 2102 della linea tredicesima sbarrata, condotta dal manovratore Rodolfo Ratti. Prognosi riservata.

## Semiasfissiati da un braciere

Ieri verso le ore 9.30, venivano ricoverati alle Molinette i coniugi Alfonso Sanmarchi e Domenica Baru abitanti in via Ricaldone 13, che presentavano sintomi di intossicazione per ossido di carbonio. L'incidente è stato provocato da un braciere collocato nel letto per riscaldarsi.

**Bollettino Demografico**

16 Ottobre 1936 - XIV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 35 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 24 |
| Matrimoni trascritti | 8 |

## STATO CIVILE

16 Ottobre 1936 - XIV

**Padovan Antonia** v. Torch, a. 69, di [illegible] - **Alesso Costanza** [illegible] - **Mazzitelli Giovanna** [illegible] - **Boetti Maria** v. Chiesa, a. 66 [illegible] - **Roda Vittoria** [illegible] - **Brarda Caterina Luigia** v. Epulon [illegible] - **Rossa Alessandro** [illegible] - **Raimondi Ettore** [illegible] - **Argenti Filomena** v. Rossi [illegible] - **Oughera Carlo** [illegible] - **Bosio Anna Caterina** v. Massa-Micon [illegible] - **Moriondo Francesco** [illegible] - **Piacenza** [illegible] **Mario** [illegible] - **Petrolini Secondo** [illegible] - **Mastufino Giovanni** [illegible] - **Ormaglio Antonio** [illegible] - **Sicilelli Francesco** [illegible] - **Coglio Marcellino** [illegible] - **Bano Angela** v. **Carlo** [illegible] - **Orsolicili Ugo** [illegible] - **Barello Margherita-Maria** v. **Crivello** [illegible] - **Oughera Giovanni** [illegible] - **Bessio Giuseppe** [illegible] - **Girardi Filiberto** fu Battista, a. 33, di [illegible].

Seguendo la Cronaca





## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21.15: «Daniele tra i leoni» di G. Cantini.

**VITTORIO EMANUELE** (Stagione lirica autunnale del C.I.L.I.): Ore 21.15: «Madama Butterfly» di G. Puccini.

**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21.15: «Curva pericolosa» di Reimann e Schwartz.

**CHIARELLA**: 16 e 21.15: Rivette-Nazareni in «Olimpiadi del buonumore».

**CAY-DANZE** (v. Pomba 7): ore 17 e 21.

**CLUBINO SAVOIA**: via Lagrangia 29, ore 16.30 Thè dansant; 21-2: Danze.

**IMPERIALE**: ore 17 Tè, ore 21 Ballo.

**ROSSI DANZE** (v. Monte Pietà). Ore 21.

## TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI**: Ore 15.15 e 21.15: «Daniele tra i leoni» di G. Cantini.

**VITTORIO EMANUELE**: Ore 15.15: «Madama Butterfly» di G. Puccini - Ore 21.15: «Aida» di G. Verdi.

**ROSSINI**: Ore 15 e 21.15: «Curva pericolosa» di Reimann e Schwartz.

## Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: «L'uomo senza volto». Reginald Denny, F. Drake, Red la Rocque.

**BALBO**: «Il piccolo Don Chisciotte» (Dickie Moore) e Cartone a colori.

**IDEAL**: «Re di denari». Angelo Musco. Nel Varietà la «Troupe Ferrero».

**STATUTO**: «Occhi neri». Simone Simon, Harry Baur. - Lunedì: «Gelosia».

**ALPI**: «Voglio essere amata». Colbert.

**MAFFEI**: Vendicatore d'occulti e Varietà.

**NAZIONALE**: «Al di là delle tenebre».

**MASSIMO**: «L'ora che uccide» (giallo) con Warner Oland e Rosina Lawrence.

**ITALA**: Schiavi, Loretta Young, Oland.

**SAVOIA**: «La donna eterna». N. Bruce.

**REGINA**: «Diavolo bianco» e Varietà.

**SOCIALE**: Il circo. W. Beery, Cooper.

**IMPERO**: «Delitto e Castigo». H. Baur.

**CORSO**: «Sergente di ferro». Fredrich March, Charles Laughton. Roberson.

**REX**: «Ragazza di Bornéo». Crik-Crok.

I divertimenti

## DUE CAPOLAVORI della CASA PARAMOUNT

Giorni sono parlando dei grandi lavori della «Paramount» abbiamo accennato allo stupendo film a colori in esterni: *Il sentiero del pino solitario*, premiato a Venezia e al *Lancieri del Bengala*. Il primo sarà presentato, all'inizio di novembre, al *Cine Balbo*, mentre il secondo è già pubblicamente, da tempo, in cartellone al *Cine Rex*.

## DIVERTENTISSIMO per i bambini e per i grandi

si replica oggi il bellissimo programma «Paramount»:

**IL PICCOLO DON CHISCIOTTE**

col bravo Dickie Moore, e

**LA LEGGENDA DEL MULINO**

un film a colori che è un vero capolavoro. Nel ben riscaldato

**CINE BALBO**

(una elegante bomboniera tepida e simpatica, sempre gremita) il gaio spettacolo conquista tutti i cuori e tutti i consensi.

**NAZIONALE: ultimo giorno di: AL DI LA' DELLE TENEBRE**

con il grande astro americano *Robert Taylor*

**Domani al NAZIONALE ROSE NERE**

il capolavoro cinematografico di *Lilian Harvey* e *Willy Fritsch*

**CINE ALPI CLAUDETTE COLBERT l'Amata pubblica N. 1**

trionfa brillantemente nella sua impresa amorosa *Voglio essere amata*. Stupendo il cartone a colori *La parata dell'impossibile*, che completa il programma.

**Al CORSO: oggi e domani**

«*Il sergente di ferro*» Fredrich March-Charles Laughton. Lunedì: «*La foresta pietrificata*».

**1.o Battaglione CC. NN.** — Domenica 18 corr., alle ore 8, adunata di tutti i componenti il Battaglione, in divisa, nella Caserma di via Tiziano 61.

**1.a Legione Milizia DICAT.** — Domani, 18, ore 8.30, a Porta Nuova, 5.o Settore e, a.; ore 9: Caserma Cascino 1.o 2.o 4.o 6.o settore; ore 9.30: Venaria Reale adunata 6.a Batteria c. a.

**La tranvia Torino-Barca-Bertolla** applicherà, da lunedì 19 corrente la nuova tariffa: Torino-Barca: corsa semplice L. 0.60, andata e ritorno L. 1.10. Torino-Bertolla: corsa semplice L. 0.80, andata e ritorno L. 1.50. Regio Parco-Barca: corsa semplice L. 0.40; Regio Parco-Bertolla: corsa semplice L. 0.60, Barca-Bertolla: corsa semplice L. 0.40.

**Istruzione premilitare obbligatoria.** — I cittadini che si iscrivono al 1.o Corso premilitare devono all'atto della iscrizione presentare la quietanza comprovante l'effettuato versamento di L. 5 in c/c postale alla R. Tesoreria di Torino (N. 2-11800), inoltre la somma di L. 2.50 per l'acquisto del «Libretto di valutazione fisica» e L. 1 per l'acquisto del «Libretto del Premilitare». Per i premilitari del 3.o Corso, adunata alle ore 14.30 presso le rispettive sedi.

**Associazione Mutilati.** — La gara bocciofila individuale ha luogo domani presso il Dopolavoro Farina. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione.

## Biglietti a riduzione per i dopolavoristi

Presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale — corso Vittorio Emanuele, 73 — sono in vendita i biglietti (di normali, con riduzione per la partita Juventus-Ambrosiana, che avrà luogo domenica 18 allo Stadio Mussolini.

# VITA FINANZIARIA

## La settimana in Borsa

Il contegno delle Borse durante questa ultima settimana è stato improntato a quella calma e a quella riflessività che sono particolarmente opportune nel periodo che stiamo attraversando.

L'avvicinarsi dei Riporti, non che la rigida applicazione del deposito di garanzia del 25 %, spiegano i realizzi che sono affluiti sul mercato durante l'ottava, provocando un regresso non importante nei corsi. Ma conviene d'altra parte rilevare che queste vendite di alleggerimento sono state largamente e facilmente assorbite non da compre speculative, ma da risparmiatori, i quali seguitano a dimostrare coi fatti la loro piena fiducia tanto nei titoli di Stato quanto nelle azioni di quelle industrie che attraversano oggi un periodo di particolare floridezza.

I prezzi più deboli sono stati registrati nella giornata di giovedì, ma già nel successivo venerdì, ultima Borsa della settimana, il contegno del mercato notevolmente migliore induce a ritenere che le vendite di alleggerimento siano pressochè esaurite.

Tutti gli operatori e la clientela hanno dato prova di molta prudenza e di molta comprensione, ben rendendosi conto che è questo il miglior modo di favorire nel futuro un sano sviluppo degli affari.

La chiusura della settimana si effettua in notevole miglioria con viva domanda specialmente sui titoli di Stato.

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 16. — Continua il favorevole orientamento sui fondi pubblici, dove le Rendite e il Redimibile riprendono una buona frazione attraverso scambi animati. Valori azionari calmi e incerti; dopo un'apertura incerta si rinfrancano e chiudono di qualche unità al disopra della chiusura precedente.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 72 50 | Merid. El. | 278 — |
| Id. f. c. | 72 90 | F. C. E. | [illegible] |
| Redim. 3½ | 72 30 | Fesa | [illegible] |
| Id. f. c. | 72 05 | Edison | 600 — |
| Rendita 5% | 91 20 | Unes | 10 70 |
| Id. f. c. | 91 — | Savigliano | 1002 — |
| B.T.N. 1940 | 100 20 | Nebiolo | 181 — |
| Id. '41 | 100 20 | Tedeschi | 110 50 |
| Id. '43 I | 99 10 | Moncenisio | 160 — |
| Id. '43 II | 99 10 | Ilva | 210 50 |
| Id. '44 | 98 — | Ansaldo | 46 50 |
| Torino 4½ | 432 50 | Fiat | 121 — |
| Id. 5% | [illegible] | C. I. R. | 174 — |
| S. Paolo 4% | 421 — | Schiappar. | 6 15 |
| Id. 3½ % | 402 — | Alta Lanza | 158 35 |
| Ferrov. 5% | [illegible] | Acciaierie... | 478 — |
| I.R.I. 4½ % | 451 — | M. Amiata | 41 — |
| Elfer. 4½ % | 432 | Montecatini | 179 — |
| Cr. Agr. 4% | 410 | Acqua Pot. | 442 — |
| Stat 4% | [illegible] | Florio | [illegible] |
| Lloyd Sab. | 1 80 | V.-Dolca | 43 [illegible] |
| Molitori | 535 — | Lane Borg. | 1430 — |
| Meridion. | 787 50 | Valli Lanzo | 21 [illegible] |
| Torino Nord | 131 — | Col. Merid. | 183 [illegible] |
| Navig. A. L. | 205 — | Viscosa | 191 — |
| Italgas | 14 125 | Beni Stabili | 190 — |
| Sip | 50 25 | Cartiera It. | 130 — |
| Terni | 250 — | Burgo | 258 50 |
| Valdarno | 183 — | Form. Rino. | 191 — |

CAMBI: Parigi 88,40; Svizzera 437; Belgio 320; Olanda 1006,04; Germania 765,36; Londra 93; New York 19; Catalonia 317,46; Svezia 481,93; Norvegia 470,89; Islanda 422,80; Polonia 360; Bulgaria 2340; Turchia 1510; Jugoslavia 43,70; Cecoslovacchia 66,60; Ungheria 562,6446.

**MILANO**, 16. — Cotir. 340; Medit. 506; Merid. 740; Costruz. 232; Rubatt. 50,75; Cantoni 2520; Furter 144; Ginori 99; Tirtin 164; Olcese 317,50; Stamp. 798; Cucio 406; Lloyd 419; Rossari 475; Rotondi 355; Tosi 52,50; Cot. Merid. 183, Un. Manif. 272; Generale 223; Rossi 3650; Taroni 91,50; Oneglia 374; Bernare 68,25; Snia 431; Pacchetti 72; Ansaldo 46,50; Ilva 211,50; Metall. 341, Amiata 43; Montec. 179,00; Italian. 248; Breda 191,50; Bianchi 79; Isolin 32; Fiat 435,50; Breg. 86,50; Adr. Elettr. 187,50; Piacenti 160; Cieli 310; Dinamo 507; Bresciana 280; Valdarno 186; Emiliana 413; Trezzo c. A. 581; Cisalp. priv. 138, ord. 98,75; Sesa 88; Edison 302,75; Id. Posteriore 326; Sip 56,80; Terni 140; Vizzola 442,50; Merid. Elettr. 279, Terni 253; Unes 10,55; Tremum. 91,50; Distill. 301; Erid. 490; Zucch. 1780; Raffo 642; Italgas 14,10; Lanza 161,50; Petroli 11; Andes 79; Fond. Reg. 7% 51,25; Fondi Rust. 85; Beni Stabili 193; Saturnia 50,50; Baroni 30,75; Gr. Alb. 68,50; Italcem. 182,50; Pirelli It. 1336; Pirelli e C. 400,50; Ass. Gen. 4410.

**OBBLIGAZIONI**

Rend. 3% 82,50; Ferrov. It. 3% 376; Cons. 6% 499, Id. 6,50% 501; Cons. Op. Pubbl. 5% 466; I.R.I. 4,50% 450; Elfer 4,50% 464; Sirt 4% 436,50; Prestito Austriaco 4,50% 417; Prest. Germanico 7% 258; Prest. Young 5,50% 535; Prest. Polacco 7% 499; Prest. Ungherese 7% 217; C. R. Bologna 3,50% 412,50; Id. 4% 419,50; Id. già 5-6 4% 421,50; C. R. Milano 3,50% 423,50; Id. 4% 434,50; Id. già 5-6 4% 463; Cons. Ann. Terr. 4% 412,50; Id. già 5,50 4% 419; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 405; Id. già 5-6 4% 415; Banca Lavoro 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 409; C.F.M.P. Siena 3,50% 416; Id. 4% 428; Id. già 4,50-5-6 4% 443,50; Cr. Fond. Sardo 4% 405; Id. già 4,50-5-6 4% 414; Id. C. F. Triest. 4% 414,50; Id. già 5-6 4% 436; Id. C. F. Venezia 4% 423; Id. già 5-6 4% 436; Cons. Pubbl. Util. 6% 488; Id. 6½ 6% 493; Credito Navale 6,50% 496; Id. F. Roma 3,50% 404; Id. 4% 419; Id. già 4,50-5-6 4% 436; I.M.I. 6% 982; Id. Edilizio 3,50% 343; Id. Id. 6% 475,50; S. Paolo 3,50% 390,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 451; Acqua Pot. 6% 444; Unif. Milano 4% 88; Autostr. Bergamo 6% 466; Autostr. Tarrone 6,50% 460; Mediterranea 4% 420; Id. 6% 469; Meridionali 5% 314,50; Nord Milano 4% 431; Id. 4,50% 462; Id. 5,50% 501; Id. 6% 500; Adriatica 6% 499,50; Edison 6% 499,50; Emiliana 495; Sel 6% 478; Sfi 6% 481; Forze Idrauliche 6% 473; Trezzo 6% 491; Cisalpina 1930 6% 485, Id. Concentr. 6% 495, Id. 1934 6% 474; Sesa 5% 453, Id. 6% 478; Merid. Elettr. 5% 442, Id. 6% 482; Stipel 6% 483; Unes 6% 474; Cons. Prov. Emil. 4,50% 425; La Centrale 5% 482,50; Rinascente 6% 466; Ubil. Camp. Naz. 6% 468.

**GENOVA**, 16. — Cr. Migl. 4% 413; S. Paolo 4% 405; Merid. 740; Medit. 526; Rubatt. 53; Lloyd Sab. 4,86; Alta It. 202; Polare a; Cot. Merid. 185; Snia 432; Montec. 178; Amiata 42; Ilva 212; Ansaldo 47; Metall. R. 346; San Giorgio 305,50; Fiat 435; Unes 10,90; Sip 56,75; Terni 253; Zucch. 1780; Raffo 642; Distill. 301; Molini 289; Andes 80; Beni Stabili 190.

**TRIESTE**, 16. — Adria 33; Cosulich 11,25; Idbera Triestina 57; Premuda 265, Ass. Gen. 4420.

**CONSOLIDATI** (16 ottobre 1936-XIV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 72 50 | 72 45 | 72 35 | 72 35 |
| Id. 5% c. | 91 20 | 91 10 | — | — |
| Id. f. c. | 91 15 | 91 20 | 91 20 | 91 20 |
| Red. 3,50% | 72 25 | 72 45 | 72 10 | 72 — |
| B. N. 1940 | 100 10 | 100 — | 100 | 100 60 |
| » » 1941 | 100 — | 100 20 | 100 | 100 20 |
| » 4% Sett. | 99 20 | 99 25 | 99 27 | 99 30 |
| » 5% 1944 | 99 15 | 99 25 | 99 25 | 99 — |
| Ven. 3,50% | 88 10 | 87 — | 88 | 87 — |
| **CAMBI** | | | | |
| Stati Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 93 — | 93 — | 93 — | 93 — |
| Francia | 88 60 | 88 30 | 88 60 | 88 60 |
| Svizzera | 437 — | 437 — | 437 — | 437 — |
| Argentina | — | 5 20 | — | — |
| Belgio | 320 — | 320 — | — | — |
| Ecuador | — | — | — | — |
| Germania | — | 761 30 | — | — |
| Olanda | 1006 04 | 1006 04 | — | — |
| Spagna | — | — | — | — |

## FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Cappellino Luigi**, noleggiatore e rivenditore automobili, piazza Solferini 13: sent. 14-10-36 su istanza di creditore; giud. deleg. cav. Delmastro, curatore avv. Guido Castaldi; verif. cred. 27-11, ore 9,30 — **Martinetto Antonio**, alimentari, via Breccia 8: sent. 16-10-36 revoca il fallimento per mancanza di mezzo passivo — **Società Anonima Manifatti a Pala (S.A.M.A.P.)**; decr. 16-10-36 ordina convocazione creditori per discutere proposta concordato al 25%. Essa adunanza al 13-11-36, ore 11, dinanzi al giud. deleg. cav. Delmastro — **Fallore rag. Pio**, autotrasporti, corso Duca di Genova 39: sent. 15-10 passa a piccolo fallim. per passivo inferiore a L. 20.000; comm. giud. dott. Rel Bomano — **Fornasero Francesco**, bozzolli, legname, Trofa; Carour: sentenza 15-10-36 determina al 29-8-34 a data di cessazione dei pagamenti.

# GLI SPORT

## IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

# Si attacca il primato del Torino

### *Le incognite dell'urto Roma-Lazio e l'importanza dei confronti Juventus-Ambrosiana e Genova-Lucchese*

*Fra un tempo e l'altro della preparazione azzurra riprende il campionato, che presenta partite del più vivo interesse. Si sa che il Torino è riuscito a staccare ogni avversario e tenta dare carattere di consistenza al suo tentativo di fuga. Si sa altresì che Bologna e Lazio incalzano, che il Genova ha molte speranze, che la Lucchese e la Fiorentina fidano nella combattività dei loro giovani, che la Ambrosiana è animata da ferme intenzioni di riscossa, che la Juventus deve ormai pensare ai casi suoi per non compromettere in modo troppo grave la sua classifica. Essendo questa la situazione si comprende quale importanza hanno i seguenti confronti: Fiorentina-Torino, Roma-Lazio, Juventus-Ambrosiana e Genova-Lucchese.*

### Si sa chi è

*Il Torino è la squadra da battere, più ancora delle due unità — Lucchese e Bologna — che ancora non hanno conosciuto sconfitta. L'anno scorso si continuò per molti mesi a non credere alle reali doti ed alle effettive possibilità della compagine granata. Gli stessi avversari erano convinti che la squadra, dopo di essersi spinta assai innanzi grazie ad una serie di vicende fortunate, avrebbe finito col cedere e compiere un bel ruzzolone per ritrovarsi in più modeste zone della classifica. Si pensava, insomma, che dovesse capitare al Torino quanto era successo al Bari che, dopo di aver infilato vittorie su vittorie ed essere giunto a contatto dei primi, aveva smarrito le forze e ripreso le posizioni precedentemente conquistate.*

*Si cominciò a sgranare tanto di occhi quando si vide che la squadra della giovinezza aveva mancato per un soffio la conquista suprema. Si battevano le mani quando si assistette al suo trionfo nel torneo per la Coppa Italia. Ora nessuno si stupisce che sia al comando della classifica. Tutti la temono e sanno che anche a riceverla in casa c'è da stare poco allegri se in due trasferte compiute ha totalizzato quattro punti senza subire nemmeno un goal. Il Torino non può più giovarsi dell'elemento sorpresa e presentarsi con aria rassegnata per poi togliersi la maschera in campo e tirar botte a destra ed a manca. Ormai lo si accoglie ovunque come un autentico squadrone e, se gli si riservano gli onori dovuti ad un ospite di gran nome, si affilano pure le armi per batterlo.*

*La Fiorentina sa con chi ha da fare. Squadra giovane essa pure, squadra combattiva e volitiva, sarebbe ancora imbattuta se a Roma non le fosse stato giuocato quel brutto tiro che le ha fatto perdere l'incontro. L'inglesizio patito (c'è un reclamo avanzato avverso al risultato ma è difficile che la gara venga annullata) deve aver raddoppiato nei viola la volontà di affermarsi. Capita allo Stadio Berta il Torino ed è sui granata che si verrà a sfogare il malumore. Bisogna che il Torino non si impressioni e resti fedele al suo sistema di giuoco. Massimo impegno, vigilanza in difesa e nutrito giuoco di attacco. Ancora una volta si deve dire che l'undici di Mazzola non parte battuto. L'ostacolo è difficile ma non appare insormontabile per chi ha saputo già vincere a Trieste e superare la Juventus allo Stadio Mussolini.*

### « Tifi » a 40

*La febbre del tifo è a 40 gradi nella Capitale. Roma e Lazio sono tutte e due forti unità ed hanno entrambe ambizioni e speranze. La Roma fa assegnamento sulla sua granitica difesa; la Lazio ha all'attacco le frecce più aguzze. La partita è di quelle che non vogliono pronostico e vivrà in un'atmosfera di rovente passione. La Lazio, anche nei suoi momenti migliori, ha sempre trovato grande difficoltà nel fronteggiare i suoi più diretti rivali, ma nei confronti fra squadre della stessa città le tradizioni crollano su tutta la linea. Già si è visto la Sampierdarenese tenere in scacco il Genova, il Milan pareggiare con l'Ambrosiana, il Torino battere la la Juventus. Tutto questo non ha importanza tecnica a proposito di Lazio-Roma, ma fa pensare che anche la squadra apparentemente meno forte può affermarsi in tale genere di confronti. Ma è poi la Lazio meno forte della Roma?*

*Lasciamo senza risposta l'interrogativo che riguarda la gara di Roma e interessiamoci della partita di Torino, fra Juventus e Ambrosiana. Negli anni scorsi tale incontro aveva valore di una vera e propria finale di campionato. Metteva di fronte le due squadre che più di ogni altra apparivano degne del successo finale. E si avevano battaglie emozionanti, in una cornice spettacolosa di folla. Questa volta le cose non stanno esattamente nei termini sopra indicati. La Juventus è in crisi e l'Ambrosiana un po' cammina e un po' zoppica. Rosetta si cruccia per la prima linea che non riesce a segnare e Castellazzi ancora giovedì a Novara ci diceva che è la difesa a preoccuparlo seriamente. E' evidente che la Juventus non può permettersi più di perdere punti sul suo terreno. Ci vuole un colpo d'ala per risollevarsi ed a ciò servirebbe egregiamente un successo sui nero-azzurri. Staremo a vedere se in casa bianco-nera si è fatto tesoro delle esperienze fornite dai più recenti incontri e vorremmo che i giuocatori juventini si battessero con quell'impegno, con quella volontà e con quella decisione che non sempre li hanno sorretti nelle loro prove sino ad ora fornite. E' giunto il momento di reagire. I danni di un nuovo scacco sarebbero, infatti, troppo gravi.*

*La Lucchese ha da difendere la sua fama di imbattuta a Genova e certo corre un grosso rischio. Il Bologna non dovrebbe aver noie dalla Sampierdarenese ed anzi questa partita, se il Torino fosse fermato a Firenze, dovrebbe permettergli di tornare al primo posto. Triestina-Alessandria è un po', in questi momenti, la gara dei parenti poveri. Novara-Bari non è ordinaria amministrazione per gli azzurri. I « galletti » hanno forte e sanno far sentire il loro « chicchirichì » anche in campo avversario. Anche Milan-Napoli a San Siro ha le sue incognite. Il Napoli è a caccia del quinto pareggio?*

**Luigi Cavallero.**

I campionati delle GG. FF.

## La genovese Cressi
### prima nel peso e nel giavellotto

Napoli, 16 notte.

Un programma ricco di interesse e di competizioni è stato quello odierno dei Campionati delle Giovani fasciste. Allo Stadio del Littorio si sono iniziate le gare di atletica leggera e si è laureata la prima atleta campione, la genovese Cressi, che ha conquistato il primo posto nel getto del peso e in quello del giavellotto. Nelle eliminatorie dei cento metri piani la torinese Canova ha conseguito il miglior tempo pur senza dover difendersi da agguerrite avversarie.

Ecco i risultati:

**Nuoto.** — M. 50 stile libero - Prima semifinale: 1. Voltolini (Genova) in 33"6/10; 2. Bruglia (Torino); 3. Gruguola (Roma). Seconda semifinale: 1. Balzano (Napoli) in 33"6/10; 2. Cattaneo (Fiume); 3. Guaglio (Milano). — Staffetta 3x50 stile libera - Prima semifinale: 1. Fiume in 1'55"; 2. Torino; 3. Trieste. Seconda semifinale: 1. Genova in 1'45"6/10; 2. Napoli; 3. Milano.

**Atletica leggera.** — Le batterie sono state vinte da Canova (Torino), Covelli (Trieste), Cattaneo (Milano), Apollonio (Trieste), Gubbi (Asti), Leonardi (Gorizia), Di Fede (Napoli), Vassetti (Cuneo), Di Maio (Torino). Il miglior tempo è stato segnato da Canova con 13"4/10. — Metri 80 ostacoli. Hanno vinto le batterie: Covelli (Trieste), Ambrosoli (Roma), Alfieri (Milano), Ceceria (Trieste), Scullieri (Alessandria), Mattea (Torino). Il miglior tempo è quello di Mattea in 15". — Getto del peso. Finale: 1. Cressi (Genova); 2. Ajello (Napoli); 3. Cauzinat (Trieste); 4. Origlo (Genova); 5. Fulher (Fiume). — Staffetta 4x75. Hanno vinto le batterie: Siena, Vicenza, Genova, Trieste, Milano, Torino. Miglior tempo: Torino in 41"6/10. — Lancio del giavellotto. Finale: 1. Cressi (Genova); 2. Valerio (Vicenza); 3. Ossola (Alessandria); 4. Mestroni (Zara); 5. Asti (Napoli). — Metri 60 piani. Quarti di finale. Vincono: Allario (Torino), Pastorino (Genova), Venzi (Alessandria), Menardi (Torino). — Salto in alto. Finale: 1. Spaggiari (Parma); 2. Palmese (Roma); 3. Fulher (Fiume); 4. Toso (Trieste); 5. Veglia (Torino).

**Tennis.** — Quarti di finale: Francesconi (Perugia) b. Caravelli (Alessandria) 6-3, 6-4; Pietrabissa (Arezzo) b. Confortes (Milano) 6-0, 6-3; Arosio (Milano) b. Carlone (Messina) 6-2, 6-0; Decuio (Genova) b. Spada (Napoli) 6-4, 6-2.

**Pallacanestro.** — Incontri per la classifica dal 1.o al 4.o posto: Venezia b. Genova 9-7; Napoli b. Milano 13-11.

**Ginnastica.** — Ecco la classifica delle delegazioni dopo le esibizioni di oggi: 1. Torino e Genova punti 87,30; 3. Trieste.

**Scherma.** — Fioretto. Semifinali: Girone A: 1. Bertini (Napoli), 5 vittorie; 2. Rennilli (Milano); 3. Cei (Torino). Girone B: 1. Macdowald (Gorizia), 5 vittorie; 2. Guglielmo (Roma); 3. [illegible] (Pescara). Girone C: Fiumini (Fiume), 4 vittorie; 2. Stellacci (Napoli).

# DILETTANTI E CAMPIONI DELLA MOTO
## alla Sassi-Superga

Da parecchi giorni chi debba percorrere la pittoresca, ripida strada da Sassi a Superga — quand'anche ignori il prossimo svolgimento della grandiosa manifestazione che i centauri vanno preparando — non può non accorgersi di qualcosa di eccezionale, di un'attività assolutamente inconsueta, propria delle vigilie dei più importanti eventi sportivi. Decine di motociclisti a scappamento libero sciamano sulla strada, o provano i motori ai piedi della salita, in attesa che gli improvvisati commissari estemporanei di percorso segnalino la via libera per la prova; decine di volonterosi sono scaglionati lungo la salita per facilitare gli allenamenti senza indesiderabili incontri in curva; cronometristi dilettanti porgono la loro opera agli amici che affrontano la scalata. Spettacolo fervido e interessante, sintomatico pel successo che si prepara alla gara di domenica pomeriggio.

A proposito di prove e di allenamenti, sarà bene raccomandare agli interessati la massima prudenza, nonchè ricordare loro che il regolamento della corsa fa obbligo di usare il casco regolamentare anche durante le prove.

Gli iscritti alla gara motociclistica, in regola con la società organizzatrice, superano già la quarantina: ma molte altre iscrizioni sono state annunciate e si perfezioneranno nella giornata di oggi.

Fra i primi iscritti troviamo, nella classe 500 categoria corsa il vincitore della recente Torino-Pino, Carlo Gobetti sulla nuova interessante macchina torinese Salval, e lo stesso Salval, l'artigiano-costruttore dell'indovinato veicolo: il campione d'Italia della 500, Milani Albino; l'irruente Martelli sulla *C. M.* pure di [illegible], De Giovanni, Cariglio, Giorgi e Franceri tutti su *Norton*, Fasano su *Itala*, Pasquinelli su *Rudge*. Anche Cavalleri, il superbo scalatore di cui tutti ricordano le strepitose vittorie di anni or sono strappate nel contrasto con i più valorosi salitisti stranieri, sarà alla partenza non solo con un motofurgone nell'apposita categoria, ma anche — ed a maggior gaudio degli appassionati — nel gruppo delle macchine sciolte da corsa, dove tenterà l'impossibile per battere quel primato assoluto che per pochi secondi gli è sfuggito domenica scorsa.

Nella classe 250, i due valorosi alfieri della *C. M.*, Palvia e Martelli, hanno già per avversario Franceri su *D. F.*, Franchino su *Bertam*, Picchio su *Terrot*, Neirone su *Aquila* ed altri parecchi, che aumenteranno ancora prima della chiusura dei ranghi.

Anche nelle macchine di serie, il vincitore di domenica scorsa, Franco su *Tomaselli*, ha già un buon gruppo di competitori, che cercheranno di contestargli un bis della recente vittoria. Taluno di questi ha inviato la sua iscrizione da altre province, e sarà oggi sul percorso per un sommario allenamento: citiamo per la sua notorietà il lombardo Picozzi, il noto regolarista fedele alla *MAS*.

Sei concorrenti aduna sin d'ora la categoria delle motocarrozzette, dove la varietà di tipi e di cilindrate è largamente assicurata: basti per ora avvertire che si troveranno di fronte due autentici campioni con macchine di media cilindrata, e che tra le macchine di serie è iscritta una moto con motore a quattro cilindri e raffreddamento ad acqua.

Nei motofurgoni, è stato deciso di ammettere anche [illegible] superiori ai 600 cmc., aumentando proporzionalmente il carico di zavorra da trasportare. Anche questo gruppo si prospetta vario e nutrito.

La toeletta alla strada, con gli ultimi opportuni ritocchi per la perfetta viabilità, è stata ultimata ieri: il percorso è così sistemato in modo da consentire qualunque virtuosismo di guida.

Si ricorda che il percorso verrà chiuso alle ore 12 di domenica, e che il diritto di pedaggio è fissato per gli spettatori in un importo particolarmente... popolare: 1 lira per persona, sia a piedi che in autoveicolo. I soci dell'Associazione Motoc. di Torino hanno libero ingresso.

La tramvia elettrica a dentiera farà servizio per il pubblico, nel pomeriggio di domani, ininterrottamente ogni 25 minuti, a partire dalle ore 12,30 dal piazzale di Sassi. Anche per il ritorno del pubblico è assicurato l'opportuno servizio dalla Basilica.

Le iscrizioni per tutte le classi di macchine sono ancora aperte sino alle ore 17 di oggi, e possono essere effettuate direttamente al Comitato che assisterà alle operazioni di « punzonatura », dalle ore 13 alle 16 di oggi, presso il Dopolavoro Volugrafo, corso Dalmazio Birago, 107 (già corso Belgio). Alle ore 21 tutti i soci della Società organizzatrice sono convocati in sede.

## Le ultime partite
### dei campionati di tennis

Roma, 16 notte.

Sono continuate al Circolo Tennis Parioli, con notevole concorso di pubblico, le gare per la disputa del girone finale dei Campionati assoluti di tennis di prima categoria.

Ecco i risultati:

*Girone finale maschile:* De Stefani b. Taroni 7-5, 6-2, 6-1; Palmieri b. Canepele 8-6, 6-3, 6-0. Classifica finale: Palmieri p. 2; De Stefani p. 1; Canepele p. 1; Taroni p. 0.

*Girone finale femminile:* Manzutto b. Orioni 6-2, 1-6, 6-3; Tonolli b. Luzzatto 6-2, 6-2. Classifica finale: Manzutto p. 2; Tonolli p. 2; Orioni p. 0; Luzzatto p. 0.

*Doppio uomini:* Taroni-Quintavalle b. Sabbadini-Bianchi 6-0, 6-3, 6-4; Cesura-Canepele e Palmieri-« Billy » 9-7, 6-0, 5-6 (sospeso per l'oscurità).

Le gare continueranno nella giornata di domani ed eventualmente proseguiranno anche domenica.

## Le gare di scherma a Roma
### fra ufficiali dell'Esercito

Roma, 16 notte.

*Girone finale di fioretto:* 1. maggiore Battaglia F. (C. A. Bologna) 10 vittorie, 16 stoccate; 2. Scala G. (C. A. Udine); 3. capitano Cuciani M. (C. A. Roma); 4. cap. Losena G.; 5. tenente Ciorba G.

*Girone finale di spada:* 1. capitano Giacoia M. (C. A. Roma) punti 20, stoccate 13; 2. sottotenente Bassi E. (C. A. Bolzano); 3. primo capitano Fiorentino F. (C. A. Trieste); 4. magg. Chiappetti A.; 5. ten. col. Raffo A.

*Girone finale di sciabola:* 1. capitano Vallilo A. (C. A. Bologna) vittorie 11, stoccate 23; 2. capitano D'Agostino U. (C. A. Trieste); 3. ten. Pisapia G. (C. A. Napoli); 4. Ten. Lombardo A.; 5. tenente Napoletano G.; 6. maggiore Maraventano A.

### NOTIZIARIO

— La F.I.G.C. ha preso atto che la Società F. C. Juventus di Torino ha cambiato la propria denominazione sociale in « Juventus ».

— Il corridore francese Renato Le Grevès è in trattative con organizzatori milanesi per disputare alcune prove durante la corrente stagione su pista al velodromo Vigorelli.

— Per ragioni di ordine tecnico, la corsa ciclistica a cronometro organizzata dal F.S.I.C. L. Bassani, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 18 ottobre, è stata rinviata a domenica 25.



## MOBILIO D'OCCASIONE?

## Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

PENSIONI, RISTORANTI CAFFÈ, RITROVI — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

ANNUNZI VARI — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

DOMANDE D'IMPIEGO — *L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

DOMANDE DI LAVORO (Operai, personale di servizio) — *L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

OFFERTE D'IMPIEGO — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

16) ANNUNZI MATRIMONIALI — Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lettera non intestata — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**Il Partito vigila per contenere il costo della vita. Vigilino anche i consumatori perchè i prezzi non subiscano arbitrari aumenti. Nel mercato interno il valore della lira è immutato.**


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE


**L'avanzata su Madrid**

## L'accerchiamento si è stretto di cinque chilometri

Saint Jean de Luz, 16 notte.

*Continua il progresso metodico delle forze di Franco che investono Madrid.*

*Le truppe della settima divisione, che avevano occupato nella serata di ieri Aldea del Fresno, si sono spinte fino a Mentrida. Esse hanno occupato inoltre i villaggi di Valmaqueda, di Chapineria e di Torre de Esteban Hambran. Questo sviluppo della manovra impegnata nei giorni scorsi segna un progresso di circa 5 chilometri da parte delle forze insorte, su una estensione di una quindicina di chilometri.*

*Nelle nuove posizioni le truppe del generale Mola si trovano a 45 chilometri dalla capitale per la strada carrozzabile, e a meno di 40 chilometri in linea d'aria.*

*Secondo il comunicato ufficiale di questa sera di Burgos, le truppe stanno per toccare il villaggio di Robledo de Chavela. Questo dato, assai importante di per se stesso, è confermato dal comunicato ufficiale emesso questa sera dal Ministero della Guerra di Madrid, il quale afferma che « le linee governative sono state fortemente attaccate a Robledo de Chavela dall'artiglieria, dall'aviazione e dalla fanteria nemiche. Abbiamo qui la confessione da parte di Madrid del lento ma progressivo retrocedere delle sue truppe sotto la pressione degli insorti. Il progresso delle forze di Franco è costante.*

*La presa di Navalcarnero, che non dovrà tardare dopo le vittorie odierne permetterà agli insorti di sboccare nella pianura e di afferrare la fase finale dell'azione decisiva contro la capitale.*

*Si ha notizia poi che nel corso di una delle recenti avanzate di Franco sul fronte di Toledo, una colonna governativa composta prevalentemente di elementi stranieri, è stata circondata, e i militi che la componevano si sono dati alla fuga attraverso la Sierra de San Vincente, nella speranza di raggiungere Madrid, riattraversando le linee occupate dagli insorti. Gran parte di essi sono stati fatti prigionieri.*

*Si apprende da Burgos che anche i 400 militi governativi che si erano barricati nella cattedrale di Siguenza, dopo l'occupazione da parte di Franco, si sono arresi ieri senza combattere. Ventidue di essi erano gravemente feriti. E' noto che si erano rinchiusi nella cattedrale con le donne e i bambini delle famiglie degli appartenenti ai partiti di destra. Essi disponevano di armamento e materiale considerevole.*

*Franco è ora a due giorni di marcia forzata da Madrid. Le strade della capitale sono percorse da migliaia di armati, in gran parte di militari provvisti di uniforme; degno di rilievo il fatto che questi armati, per ragioni che non si conoscono, non vengono mandati al fronte dove la difesa è rimasta affidata a pochi reparti che presidiano i punti strategici contro le soverchianti forze degli avversari.*

*Anche dall'altro lato dell'accerchiamento la morsa si stringe. Nel distretto di Guadalajara le truppe del gen. Moscardo avanzano verso Cogolludo e Jadraque, in collegamento con gli effettivi insorti del Somosierra.*

*Sul fronte delle Asturie gli insorti continuano a consolidare le loro posizioni con un lento, ma continuo movimento di avanzata.*

*Verso Bilbao le truppe di Mola hanno accerchiato Eibar, avanzando verso la capitale della Biscaglia, nei pressi della quale si starebbe costruendo una base aerea per ricevere aeroplani sovietici.*

*Quattro vedette degli insorti hanno catturato, a 14 miglia da Pasayes, il piroscafo governativo spagnuolo Gavera partito da Bajona per Bilbao, con a bordo più di 50 persone fra marinai e passeggeri, ed un importante corriere. Il piroscafo assicurava le comunicazioni fra Bilbao e il consolato spagnolo di Bajona. Fra i passeggeri ... erano Francisco Salsar. I passeggeri sono stati sbarcati a S. Sebastiano.*

*L'altra nave governativa, il Maria, carica d'armi e diretta a Malaga, è stata catturata nello stretto di Gibilterra dal servizio marittimo di sorveglianza degli insorti.*

## Largo Caballero assume il comando delle forze governative

Madrid, 16 notte.

La *Gaceta de Madrid* pubblica un ordine del Ministero della Guerra secondo il quale Largo Caballero, ministro della Guerra, assumerà il comando di tutte le forze armate come capo supremo. Il decreto istituisce inoltre un commissariato generale della guerra, la cui missione sarà di esercitare il controllo politico sociale delle forze dell'esercito e realizzare il collegamento tra i comandi militari e le masse dei combattenti. Alvarez del Vayo, attuale ministro degli Esteri, ha nominato il commissariato generale. Sono stati nominati sottocommissari il deputato comunista Antonio Mije Garcia, il deputato socialista Crescenciano, di Bilbao, e il deputato sindacalista Angelo Pestana.

## La ferrovia Madrid-Valencia in mano agli insorti?

Parigi, 16 notte.

*Dispacci giunti dalla Spagna a tarda ora, affermano che gli insorti si sarebbero impadroniti di un tratto della ferrovia che unisce Madrid alla costa mediterranea, con capolinea a Valencia.*

## Léon Blum convoca i ministri socialisti

**Le accuse di trecento giornali**

Parigi, 16 notte.

In presenza dei pericoli dell'ora presente, trecento quotidiani di Parigi e della provincia pubblicano oggi, sotto il titolo « Quattro mesi di Fronte popolare » un primo bilancio della gestione degli affari pubblici da parte del gabinetto Blum.

Dopo avere mostrato con l'appoggio di cifre inoppugnabili che il corpo elettorale non aveva affatto votato per la rivoluzione, il bilancio spiega in qual modo, fino dalla sua nascita, il governo socialista si sia trovato prigioniero dei comunisti. Le pazzie finanziarie costituiscono tanti paragrafi accusatori. Blum poi aveva preso, davanti al paese, il 6 giugno, impegno di mantenere intatto il valore del franco, cento giorni dopo il disastro era compiuto. La svalutazione impoverisce numerose categorie di cittadini modesti e costituisce una vera truffa nei riguardi di chi sottoscrisse l'ultimo prestito Auriol. I sottoscrittori infatti versano allo Stato franchi che valevano allora venti centesimi.

Anche in politica estera le realtà si vendicano. Il governo di Laval era stato accusato da parte del fronte popolare del delitto di tiepidezza nell'affare delle sanzioni. Blum toglie le sanzioni e presiede il riconoscimento ufficiale della vittoria italiana. Egli ha fatto troppo tardi quello che aveva impedito ai predecessori.

In seguito alle conversazioni che Leon Blum ha avuto ieri giovedì, con alcuni membri del governo e, particolarmente, con Delbos e Daladier, il Presidente del Consiglio ha riunito all'Hôtel Matignon i suoi collaboratori socialisti al governo, ministri e sottosegretari di Stato per metterli al corrente della situazione creata dalla dichiarazione di neutralità del Belgio.

## I laburisti inglesi al servizio di Madrid

Londra, 16 notte.

Il capo laburista Attlee è stato ricevuto nel pomeriggio d'oggi da Eden nel quale si è intrattenuto a proposito della situazione spagnola. In seguito a questa conversazione — come si annuncia ufficialmente stasera — è stato convocato a Londra per mercoledì prossimo il Consiglio nazionale del lavoro per discutere in merito.

Un comunicato ufficiale pubblicato in serata precisa che il Consiglio nazionale del lavoro è stato convocato allo scopo di « esaminare la situazione sulla scorta delle dichiarazioni fatte da Attlee a nome dell'Esecutivo e accettate dalla Conferenza annuale del partito laburista.

Sulla conversazione fra Eden e Attlee questa sera il Foreign Office pubblica il seguente comunicato: « Il capo dell'opposizione Attlee ha visitato nel pomeriggio Eden e gli ha espresso l'inquietudine del partito laburista di fronte alla lentezza dell'esecuzione dell'accordo del non intervento, sottolineando l'importanza del fattore tempo. Eden ha spiegato che i reclami sono stati sottomessi ai governi interessati ed ha espresso la speranza che sia possibile convocare una riunione la settimana prossima per esaminare le risposte dei tre governi ».

## Nicole condanna ad una multa i beffeggiatori di Tafari

Ginevra, 16 notte.

I tre allegri giovanotti ginevrini Ravessoud, Leubacher e Deléaval, che, nel giugno scorso, in occasione della venuta di Tafari, hanno organizzato per le vie di Ginevra la riuscitissima farsa del falso negus, hanno ricevuto oggi intimazione di pagare una multa di 100 franchi ciascuno per aver trasgredito alle disposizioni cantonali in materia di travestimenti sulla pubblica via.

La decisione è stata presa dal dipartimento cantonale di giustizia e polizia, che è notoriamente presieduto da quella goffa comparsa del Fronte popolare che risponde al nome di Leon Nicole. Quest'ultimo non ha temuto di coprirsi di ridicolo nel tentativo di sfruttare la disposizione della multa per una manifestazione protafariana. « Per essersi travestito da Sua Maestà Ailé Selassié, imperatore d'Etiopia » dice la motivazione della multa inflitta a Ravessoud, falso negus riuscitissimo a dispetto dei suoi capelli biondi e dei suoi occhi celesti...

Ed ecco immediatamente offerto il motivo ai tre allegri « nipoti di Toepffer » per inoltrare ricorso contro la decisione del dipartimento cantonale: Tafari, lo spelacchiato Leone di Giuda, non è più imperatore di Etiopia e in Svizzera, a fingere di ignorare tutto ciò, non si trova più che Leon Nicole.

**Le domande francesi**

## Non si tratta di una « nota »

Parigi, 16 notte.

A proposito della conversazione franco-belga in corso, l'*Havas* dirama queste precisazioni:

« Il Segretario generale del Ministero degli Esteri Léger, si è intrattenuto oggi successivamente con l'ambasciatore del Belgio, Kerchove De Denterghem, e con l'incaricato d'Affari britannico, Lloyd Thomas. E' assai verosimile che le conversazioni scambiate abbiano avuto per oggetto il discorso del re del Belgio. Taluni giornali hanno annunciato che il Governo francese sta preparando una nota che sarebbe inviata al Governo belga per chiedergli di precisare taluni punti del discorso del Sovrano. Così presentata, la notizia è inesatta. Nessun documento è attualmente in preparazione al Quai d'Orsay. Al contrario, conversazioni tendenti al medesimo scopo sono state iniziate fra i due Governi. Esse si svolgono in modo particolare a Bruxelles attraverso l'ambasciatore di Francia, Laroche ».

L'ARRIVO A NEW YORK del nostro nuovo Ambasciatore. Da sinistra a destra: Maria Claudia, figlia di S. E. Suvich, la signora Suvich, Maria Margherita, Maria Fabrizia e S. E. Fulvio Suvich.

# Decisioni alle viste sui rapporti tedesco-russi?

## Viva attesa per la visita di Ciano

Berlino, 16 notte.

L'importanza del nuovo orientamento della politica estera belga, annunciato dal discorso del sovrano, appare sempre più chiaramente in tutta la sua portata a questa stampa, che continua a dedicarvi una folla di commenti. Per comprendere, in una parola, il significato complessivo di tutti questi giudizi, l'avvenimento come è qui veduto segna la crisi, cioè il crollo della politica post-bellica della Francia, politica che, sebbene camuffata di collettivismo ed appoggiata sul societarismo, altra cosa non era se non una politica di alleanze militari, i cui lineamenti sono venuti sempre più sfacciatamente allo scoperto, a mano a mano che quelle false maschere venivano bucherellate o strappate e, alla fine, non ha potuto più resistere all'insorgere della nuova coscienza, resipiscenza e senso di responsabilità fra le nazioni rese dagli avvenimenti sempre più consapevoli dei pericoli a cui quella mentita politica di egemonia francese li esponeva e li trascinava.

### Il crollo di un'egemonia

Il primo segno dell'insorgere di questa nuova coscienza del mondo, del vassallaggio egemonico francese, fu un paio di anni or sono la crisi che portò il colonnellismo alla direzione della politica estera polacca; da allora in poi, come un continente di ghiaccio minato da correnti calde sottomarine, tutto il sistema francese non ha fatto che scricchiolare. Il mutamento belga è quello che ora lo capovolge; naturalmente tutto questo mondo di ghiaccio pareva di acciaio e funzionava come tale fino a che la Germania era tenuta sotto le catene di Versailles ond'è che la democrazia francese si covava con tanta cura l'arrendevole social-democrazia tedesca, legata a Versailles per vizio di origine, perchè ad essa tutto doveva; ed è stata così soltanto la ripresa tedesca, dovuta al nazionalsocialismo, che ha reso possibile il formarsi ed il fluire improvviso delle nuove correnti della coscienza europea ed il loro insorgere dal fondo che ha in fine spezzato la rigida crosta del sistema francese.

Il mutamento belga appare così a questi circoli come il segno divisorio di due tempi: il vecchio tempo contro cui da tre anni si appuntano i validi ed efficaci colpi di ariete della pubblicistica del nazionalsocialismo pervenuto al potere; ed il tempo nuovo annunciato da Hitler, nel *memorandum* in cui accompagnò l'abbattimento dell'ultima ridotta di Versailles: la vecchia Locarno, cioè. Corre pertanto indubbiamente anche attraverso la stampa tedesca, in presenza del nuovo orientamento belga, la proposizione che esso in un certo senso mandi all'aria e sconvolga tutti gli elementi e gli argomenti della tanto auspicata preparazione della Conferenza a Cinque, per il patto occidentale: ma vi viene però tradotta nel senso che il nuovo orientamento belga, se è vero che mette la pietra tombale sulla vecchia Locarno, fornisce però un nuovo elemento di fatto alla formazione della Locarno n. 2 e ne è perciò la prima condizione positiva ed il primo passo concreto.

### L'inviato del Duce

A queste condizioni, che sono di sospensione, ma di una sospensione non già negativa, bensì attiva e dinamica di elementi della futura riorganizzazione, è chiaro come tutte le attese si volgano all'imminente visita del conte Ciano a Berlino, avvenimento che appare maturarsi in un momento che non poteva essere più opportuno ed a cui questi circoli si preparano con esatta coscienza dell'importanza che può assumere dell'opera imminente di riorganizzazione europea. Sta in fondo a questa aspettazione la diffusa coscienza del fatto che, se è vero da un lato che è stata la ripresa tedesca a rendere possibile la fluidificazione del gelo versaillista che minacciava di soffocare l'Europa, non è meno vero dall'altro che la nuova Europa è resa possibile ed è condizionata da un altro fatto principalissimo: la apparizione dell'Italia imperiale, cioè, come fattore determinante della vita europea; e l'incontro di questi due fattori ed elementi nuovi in un mondo vecchio di cui tanta parte cade, non può non essere utile e prezioso all'opera di ricostruzione a cui si aspira: non è da meravigliare che la visita dell'inviato di Mussolini appaia così, a questi circoli, come il primo avvenimento diplomatico della nuova Europa.

Astenendosi, per ora, da ogni diretto commento al riguardo, i giornali approfondiscono nei loro giudizi l'orientamento belga, insistendo nel riportarlo a quello che è, secondo la tesi tedesca, il nocciolo: il bolscevismo. In sostanza, ancora una volta è impossibile per la tesi tedesca discutere della nuova Locarno senza discutere del bolscevismo, come personaggio diplomatico, senza porre, cioè, la questione dell'ammissibilità del bolscevismo come collaboratore e parte in causa della diplomazia occidentale. L'avvenimento belga non è, per questo riguardo, che la dimostrazione evidente, e a cui ora tutti debbono arrendersi, dell'urgenza di questo problema. Una nota della *Corrispondenza Politico-diplomatica*, riassume, oggi, la interpretazione già data da tutta questa stampa al discorso del re del Belgio, in ciò: che la determinante della crisi di resipiscenza belga è stato il patto franco-sovietico. Il Re non è stato altro se non il portavoce della coscienza belga, che vede il legame stretto della Francia col bolscevismo insidiatore dell'Europa, costituiva un peso troppo grave per la nazione, un pericolo permanente di essere travagliata in complicazioni guerresche che il bolscevismo stesso, a mezzo del nuovo strumento diplomatico che è riuscito a carpire all'incauta diplomazia francese, può provocare in tutti i momenti, quando voglia. In queste condizioni il Belgio ritorna alla neutralità affidando la propria difesa alle proprie armi; identica è la tesi di tutti gli altri giornali. Nell'imminente Locarno N. 2 il Belgio non vuole assumere impegni di garanzia, nè per il confine francese, nè per quello tedesco e, ciò, per il fatto che il fattore diplomatico bolscevico introdottovi imprudentemente dalla Francia ha reso la situazione troppo labile su quei confini, nel senso che la pace vi è ora affidata al libito di Mosca. Come si può in queste condizioni garantire? E v'è la *Kölnische Zeitung* che arriva alla sorprendente constatazione che la Francia, per troppa mania di sicurezza, ha finito per diventare essa stessa un tale coefficiente di insicurezza e di pericoli che costringe gli altri a mettersi per lo meno in guardia, se non proprio come si fa per gli appestati, poco ci manca.

### Crociata contro Mosca

La crociata intanto, contro l'appestato vero e proprio, cioè contro Mosca, continua in questi circoli, in tutte le forme; e l'ultima espressione ne è stato ieri sera il violentissimo discorso tenuto da Alfredo Rosemberg davanti al Corpo diplomatico e al Corpo dei giornalisti esteri, di Berlino, appositamente invitati. Il capo dei servizi esteri del nazionalsocialismo, in questo suo discorso, non ha, in verità, detto molte cose nuove, se non una accentuazione anche maggiore della filippica sul tema già svolto a Norimberga, che ha messo capo alla tesi dell'esclusione diplomatica della Russia sovietica. Cercando di spiegarsi questa maggiore accentuazione ed il fatto del discorso stesso, non mancava ieri sera in questi circoli giornalistici chi rievocava la voce, che era corsa anche un mese fa a Norimberga, della possibilità di qualche decisione importante al riguardo dei rapporti diplomatici fra Berlino e Mosca, rapporti che, per altro, di fatto, non esistevano già più. E non manca chi mette queste voci in rapporto anche con un'importante riunione di « capi » che ha luogo in questo momento attorno al Führer, a Berchtesgaden. Ma sono voci che noi non riferiamo se non per quel minimo margine di doveri di cronaca, che sempre ci si impone.

**Giuseppe Piazza**

## L'aviatrice Batten giunta in Nuova Zelanda

**Il primo saluto: « Siete una cattiva ragazza e meritereste una lavata di capo »**

Auckland, 16 notte.

*L'aviatrice neozelandese Jean Batten ha realizzato il suo sogno.*

*Quantunque alle personalità governative, tecnici dell'aviazione e numerosi amici l'avessero dissuasa dall'avventurarsi solo, a bordo del suo velivolo, sulla deserta distesa di mare che separa la Australia dalla Nuova Zelanda, essa è partita, decisa, come ha detto, « a vincere o morire ».*

*Aveva spiccato il volo dall'aerodromo di Sidney alle 4.47 del mattino ed è scesa a terra, ad Auckland, sulla sponda opposta del mare di Tasmania, alle 3.5 del pomeriggio, compiendo in tal modo l'intera traversata dall'Inghilterra alla Nuova Zelanda in 11 giorni un'ora e 25 minuti.*

*La Batten ha così conquistato due primati: quello di volo dall'Inghilterra all'Australia, compiuto in 5 giorni 21 ore e 19 minuti, e quello dall'Australia alla Nuova Zelanda, che mai era stato effettuato da una donna.*

*Le scene di entusiasmo avvenute all'arrivo dell'aviatrice sull'aerodromo di Auckland, sono state indescrivibili. Una folla di molte migliaia di persone all'apparire dell'aeroplano di tra la nebbia leggera, al di sopra del mare, esplose in urla in applausi e in canti. Il velivolo ha atterrato fra un fragore di grida e di applausi, in mezzo ad una marea di gente tumultuante, a stento trattenuta dai cordoni di polizia. Poco è mancato che la folla si precipitasse di corsa verso l'aeroplano. L'aviatrice, intuito il pericolo, ha rimesso in moto l'elica dell'apparecchio sicchè la folla impaurita si è fermata: del breve momento di tregua la Batten si è valsa per ritirarsi, scortata da poliziotti, verso la tribuna, al limite dell'aerodromo, ove il padre e il sindaco della città l'attendevano.*

*« Siete una cattiva ragazza — ha detto quest'ultimo — meritereste una buona lavata di capo per la paura che ci avete dato; ma è bene ciò che finisce bene ».*

## Un gigantesco orso uccide due uomini

New York, 16 notte.

Informano da Ellsworth che un gigantesco orso tenuto in una gabbia dal suo domatore, il quale girava i mercati esponendo al pubblico l'animale, in un momento di furore, si è gettato sul suo padrone mentre questi gli presentava il cibo.

Uno sconosciuto è entrato coraggiosamente nella gabbia per recar soccorso al disgraziato, che la belva stava dilaniando. Disgraziatamente l'orso si avvedeva dell'intruso e gettatosi su di lui con tutto il suo peso lo soffocava. Anche il domatore decedeva dopo pochi istanti.

## Un chirurgo condannato per una incredibile dimenticanza

Parigi, 16 notte.

Un chirurgo di Lione, operando una donna, aveva dimenticato nello stomaco della disgraziata una compressa di cotone idrofilo. Il tribunale ha condannato il chirurgo ad un indennizzo di 12.000 lire.

## Una graziosa cameriera vince un premio letterario

New York, 16 notte.

La signorina Sally Salminen, una graziosa cameriera finlandese, ha vinto il premio di 400 sterline offerto da un gruppo di editori finlandesi per il migliore romanzo scritto in lingua finlandese. La signorina Salminen, che è stata informata oggi del suo successo per telegramma, era giunta in America parecchi anni or sono, e nella sua novella « Katrina » essa narra la sua vita in un villaggio di quattrocento abitanti, per la maggior parte pescatori e marinai.

## Il misterioso ferimento di un artista lirico

Milano, 16 notte.

Con vettura pubblica è stato trasportato alla guardia medica e quindi all'Ospedale Maggiore l'artista lirico Achille Severi, di anni 32, che presentava cinque ferite di arma da taglio in diverse parti del corpo. Egli ha dichiarato a stento agli agenti di turno di essere venuto poco prima a diverbio, per ragioni di interesse, con un tale di cui non ha voluto fornire le generalità, e di essere stato ridotto a quel modo dal feroce avversario.

## La morte di Nassibù

Davos, 16 notte.

E' deceduto oggi il capo abissino Nassibù.

Il degiac Nassibù, come è noto, fu il principale comandante del fronte abissino del Sud. Coadiuvato dal generale turco Wehib Pascià, egli aveva organizzato la difesa di Harrar e di Giggiga con un munitissimo campo trincerato che le truppe del generale Graziani conquistarono dopo aspre battaglie. Dopo la sconfitta, egli seguì Tafari nella fuga a Gibuti, in Palestina e in Europa. Era da tempo ammalato di tubercolosi e da parecchie settimane si trovava in un sanatorio di Davos, nel Cantone dei Grigioni. Le sue condizioni di salute si erano progressivamente e rapidamente aggravate.

## Il generale Milch visita la città di Guidonia

Roma, 16 notte.

Questa mattina, accompagnato dal generale Valle, il Sottosegretario all'Aeronautica tedesca, generale Milch, con gli altri ufficiali della Missione e gli addetti militari e aeronautici all'Ambasciata, si è recato a visitare la città di Guidonia, al cui ingresso è stato ricevuto dal generale Ferrari, comandante del Centro aeronautico, e dagli ufficiali addetti all'Aeroporto. Il generale Milch ha tosto iniziato un'accurata visita all'intera città e all'aeroporto di Monte Celio, dove verso mezzogiorno è stata servita una colazione. Nel pomeriggio la visita è continuata.

Questa sera ha avuto luogo un pranzo d'onore all'Ambasciata di Germania. Il generale Milch e gli ufficiali della Missione tedesca lasceranno Roma domenica, per intraprendere un giro di visite ai maggiori aeroporti d'Italia.

## S. E. De Vecchi in viaggio per Rodi

Brindisi, 16 notte.

E' giunto qui stamane in forma privata S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'educazione nazionale, ossequiato da tutte le autorità e gerarchie del capoluogo. Il Ministro si è tosto recato a rendere omaggio al Monumento nazionale al Marinaio d'Italia, nella cui cripta ha deposto un ricco fascio di fiori con un nastro dai colori di Roma; quindi ha raggiunto il castello Alfonsino, l'antico maniero aragonese, di guardia all'imboccatura del porto. S. E. De Vecchi, guidato dal comandante militare marittimo comm. Lais e dal prof. Bartoccini, ha visitato le parti principali dell'interessante costruzione medioevale.

Quindi il Ministro ha preso imbarco sulla motonave *Filippo Grimani*, diretta a Rodi.

## Muore in povertà a 109 anni

Napoli, 16 notte.

Nel palazzo n. 1 di vico S. Geronimo si è spenta certa Guadagno, una vecchietta di 109 anni, lasciando una figliuola quasi settantenne e il marito Giovanni Vitale quasi centenario. La signora Guadagno venne a Napoli sei o sette anni or sono da Pomigliano d'Arco, col marito e la figliuola, avendo dato fondo a tutte le sue risorse. Il signor Vitale era stato un ricco possidente, ma aveva avuto rovesci di fortuna. A Napoli i coniugi affittarono un piccolo quartierino, dove vivevano poveramente, mentre la figliuola, provetta cucitrice di biancheria, trovava posto nel ritiro di San Nicola a Nilo.

## La riduzione ferroviaria per Roma prorogata per un anno

Roma, 16 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato la riduzione ferroviaria del 50 per cento, attualmente in vigore per Roma, a tutto l'anno XV-E. F.

CHARLES LAUGHTON, il famoso attore cinematografico, insieme alla moglie, Elsa Lanchester, al Majesty's di Londra per la prima del film « Romeo e Giulietta ».

## Le norme per la denuncia dei beni fondiari

Roma, 16 notte.

Il Ministero delle Finanze ha concretato le norme regolamentari del R. Decreto Legge 5 corrente, numero 1743, relative alla procedura che i proprietari di immobili devono seguire per la denuncia agli uffici finanziari dei loro beni, nonchè delle passività ipotecarie che gravano su di essi.

Il Ministero ha inteso soprattutto a rendere più spedito il lavoro di denuncia da parte dei proprietari. In proposito le disposizioni impartite all'agenzia distrettuale delle imposte sono intese ad accelerare la classificazione. Il lavoro è specialmente facilitato nei riguardi di quei proprietari che non sono gravati da ipoteche.

## Un mostro marino che sarebbe una foca

Livorno, 16 notte.

Da tre giorni la fantasia popolare si sbizzarrisce intorno ad uno pseudo mostro marino, guazzante nei canali della città che hanno comunicazione con il mare. Dalle dichiarazioni fornite da persone attendibili, che effettivamente hanno veduto l'animale, si può senz'altro pensare ad una foca mediterranea che, seguendo la scia d'un piroscafo, sia entrata nel nostro porto per poi passare nei canali. Difatti or non è molto un bell'esemplare di tale mammifero è stato catturato a Capraia, ed anzi si assicura che altri ve ne siano nelle grotte più recondite dell'isola.

## 30 anni all'omicida Vanzini

Arezzo, 16 notte.

La Corte di Cassazione aveva rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Arezzo il noto Alberto Vanzini, da Firenze, responsabile dell'uccisione del suddito svizzero prof. Enrico Auberi, per la correzione della pena da infliggere al condannato, che la Corte d'Assise di Firenze aveva punito con l'ergastolo. Avverso tale sentenza aveva ricorso il difensore del Vanzini, giacchè, essendo stato riconosciuto al giudicabile la semi-infermità di mente, la pena suddetta non poteva essere erogata.

La Corte aretina, dopo un'udienza brevissima, ha condannato il Vanzini alla pena di 30 anni di reclusione.

## Come un chilogrammo di oro ha preso il volo...

Milano, 16 notte.

Tale Mario Corazza, commerciante in metalli preziosi, conobbe tempo addietro Giordano Sacchi, di anni 27, che, saltuariamente, ebbe ad offrirsi per collocare partite di metalli preziosi. Ieri il Sacchi si presentò al Corazza e si offerse di collocare un chilogrammo di oro, del valore di 21 mila lire, presso un dentista di via Torino. Il Corazza, accompagnò il giovanotto nella predetta via, fin sul portone di casa del dentista, ma invano attese che il Sacchi ritornasse col denaro: il lestofante era uscito con il prezioso metallo dalla porta di servizio, posta nella retrostante via Palla, dileguandosi ben presto.

## Mortale rissa in un fienile fra pregiudicati

Novara, 16 notte.

Alla cascina Baraggiolo del Torrione Quartara è avvenuto la scorsa notte un oscuro delitto. Tre pregiudicati si erano recati nel cascinale, mettendosi a dormire in un fienile. Quando uno di essi, certo Alessandro Croce, di 45 anni, abitante alla Bicocca, ebbe un violento diverbio con un compagno, che improvvisamente gli vibrò una tremenda coltellata all'addome, per cui il disgraziato moriva poco dopo per dissanguamento. L'omicida si dava alla fuga e finora non è stato identificato.

Del fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria. L'ucciso aveva riportato una trentina di condanne. Circa le cause della tragica rissa, si ritiene che sia stata provocata da rivalità nella spartizione del bottino delle loro imprese ladresche.

### TEATRI

## Due novità a Roma

Roma, 16 notte.

Al Teatro Quirino ha avuto luogo stasera la prima rappresentazione della nuova commedia di Rino Alessi *L'argine*. La vicenda, di schietto sapore paesano, nei tipi e nell'atmosfera, si svolge in Romagna e l'azione è sottolineata qua e là dalle famose « cante » romagnole realizzate da Geny Sadero. Interpretata con amore e intelligenza da Emma Gramatica, che ne era la protagonista, e da Memo Benassi, la commedia ha riportato vivo successo.

Al Teatro Argentina la compagnia Palmer ha rappresentato stasera *Primo giorno di primavera* di Dodie Smith, una giovane commessa londinese che con questa commedia ha riportato nei paesi anglo-sassoni successi colossali ed è oggi fra le più fortunate scrittrici del Regno Unito. Alla commedia, che è comico-sentimentale, non è mancato il successo romano, e la Palmer, Luigi Almirante e Scelzo si sono fatti lungamente applaudire alla fine di ogni atto.

## Una commedia di Bernstein ottiene vivo successo a Milano

Milano, 16 notte.

Questa sera all'Olimpia la compagnia Ricci-Adani ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in 3 atti di Enrico Bernstein, « Cuore ». Si tratta di un marito che riconquista la propria moglie sull'orlo del tradimento e dell'abbandono, in virtù di quei sentimenti di stima, di tenerezza e di onestà, che sono più propri del cuore che non la passione. Il successo è stato caloroso, sopratutto per l'interpretazione del Ricci, applaudito anche a scena aperta, e dell'Adani, che ha avuto espressioni di schietta commozione.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

## Torpediniera per il Siam varata a Monfalcone

Monfalcone, 16 notte.

Stamane è stata felicemente varata, presenti il ministro plenipotenziario siamese a Roma e le autorità civili e politiche della provincia, una torpediniera costruita per conto della Marina da Guerra del Siam.

## Il pentathlon moderno dell'Esercito

Roma, 16 notte.

Con il percorso di campagna è terminato il pentathlon moderno dell'Esercito, al quale hanno partecipato ottanta ufficiali. Alle varie gare ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ecco i risultati:

*Percorso di campagna*: 1. ten. Scanicola; 2. s. ten. Romanelli; 3. ten. Radica e ten. Fratalocchi. *Scherma*: 1. s. ten. Tolu; 2. s. ten. Gueli; 3. ten. Pelagatti. *Nuoto*: 1. sottoten. Galiazzo; 2. s. ten. Schioppa; 3. s. ten. Spinosa. *Tiro*: 1. ten. Coen; 2. s. ten. Liardo; 3. cap. Iervolino.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA MERIS**

**E' stato arrestato** il ventiquattrenne Davide Redaelli, di Cusano Milanino, che tentava in municipio dal segretario Francesco Macchiadò, per una pratica, essendo nata una discussione, gli s'avventava contro colpendolo con pugni e calci.

**DA INTRA**

**Una brutta sorpresa** è toccata a tre cacciatori di Fueno (Valstrona), Pierino, Leone e Santino Piana, che, scesi ad Omegna con un trofeo di caccia di un camoscio adulto e di uno giovane, furono posti in contravvenzione perchè il piccolo era evidentemente nato nell'annata in corso.

**DA SUSA**

**Si sono svolti, in forma solenne**, con la partecipazione di tutte le autorità, di tutto il clero, e di tutta la popolazione, i funerali del Monsignor comm. Antonio Tonda, da 45 anni parroco di S. Giusto.